N. 317 — Venerdì 15 Novembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Venerdì 15 Novembre — N. 317

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina): fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 80 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. ... la firma del gerente Lire ... Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

È aperto il seguente:

Abbonamento straordinario di saggio

dal 15 novembre al 31 dicembre

per sole lire 1,50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione, piazza Solferino.

L'ex-ministro Wollemborg

In sostegno dei propri criteri di riforma finanziaria.

La base della trasformazione tributaria — Lo Stato ed i Comuni — L'imposta mobiliare — I consumi — Per la stabilità del bilancio — L'imposta sul reddito — « Il bilanciere finanziario dell'azione governativa » — 77 milioni di sgravii — Conclusione.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 14, ore 16.

Ritengo utile mandarvi un largo sunto dell'articolo dell'on. Wollemborg che uscirà domenica nella *Nuova Antologia*.

L'on. Wollemborg comincia riassumendo per sommi capi i punti principali della riforma finanziaria da lui proposta quando era ministro delle finanze, e ricorda poi che tale riforma mirava alla trasformazione e al riordinamento dei sistemi finanziari dello Stato, e di quelli locali; trasformazioni e riordinamento fondati sullo sviluppo delle forme superiori dell'imposta in sostituzione a quelle attuali, empiriche, antidemocratiche, e antieconomiche, e fondati anche sulla indipendenza tributaria dei Comuni per mezzo di una razionale e distinta attribuzione tra i compiti dei Comuni e quelli dello Stato.

Il Wollemborg prosegue ancora dimostrando che le imposte personali convengono meglio allo Stato, e le imposte reali ai Comuni. Cita, a sostegno della sua tesi, la riforma prussiana del 1893, escogitata dal ministro von Miquel, e indi propone la cessione ai Comuni dell'imposta fondiaria erariale, onde le imposte sui fabbricati e sui terreni diventerebbero esclusivamente locali.

La perequazione delle imposte, secondo il Wollemborg, non è attuabile se non nell'ambito ristretto dei Comuni.

Il Wollemborg, accennato di poi l'opportunità di creare un fondo collettivo autonomo per provvedere agli abbuoni dell'imposta fondiaria nel caso di infortunii, viene a trattare della finanza provinciale.

Riguardo all'imposta mobiliare propone la divisione dell'attuale imposta di ricchezza mobile. Lo Stato seguiterebbe a percepire l'imposta per le intere categorie *A* 1.o e *A* 2.o (capitali), nonchè quella *B*: per quanto poi riguarda le società anonime e gli enti morali lo Stato invece cesserebbe di percepire l'imposta pagata dai privati che rientrano nelle categorie *B*, *C*, *D*.

Ai Comuni verrebbe data facoltà di stabilire un'imposizione corrispondente a una di cinque imposte dirette e reali, e cioè: sui terreni e fabbricati, sugli esercizi industriali e commerciali, sugli esercizi professionali, sugli stipendi e sulle pensioni. Il beneficio del contribuente, in tale trasformazione tributaria, sarebbe costituito dalla necessaria e migliore ripartizione delle imposte che farebbero i Comuni, mentre rimarrebbe pur integro il provento totale delle imposte medesime, senz'alcun aumento sul carico esistente.

Il Wollemborg prova da quante e quali garanzie sarebbero assistiti gli interessi dei Comuni e quelli di tutte le classi dei contribuenti, e spiega la facilità del passaggio dal regime attuale a quello che egli propone.

Relativamente all'abolizione dei dazi di consumo (che è uno dei fini della riforma ideata dal Wollemborg) lo scrittore dimostra l'impossibilità finanziaria di astenersi da ogni imposizione sui consumi. Perchè, soppresso il dazio alle barriere sulla minuta vendita sarebbero pur sempre colpiti con imposte speciali i seguenti generi: carni, foraggi, materiali di costruzione, gas-luce, alcool di vino; i primi quattro dall'imposta comunale, l'alcool di vino dall'imposta di Stato. Epperò i proventi delle nuove imposte comunali sui consumi sarebbero identici agli attuali, sebbene ottenuti con forme di riscossione non vessatorie. L'attuale dazio comunale sull'alcool verrebbe fuso nelle vigenti tasse erariali; quanto al vino, esentata da qualsiasi pagamento o vincolo l'uva, esentato poi da qualsiasi pagamento il vino esportato, o distillato, o divenuto guasto, oppure destinato — nella quantità di cinque ettolitri, oltre i vinelli — al consumo famigliare del produttore, esso darebbe un provento minimo di 100 milioni, coll'aliquota di 5 lire per ettolitro.

Alle sempre possibili eventuali oscillazioni di tale reddito viene bastantemente provveduto — secondo il disegno del Wollemborg — colla prudentissima estimazione della base tassabile, la quale si potrebbe anche notevolmente allargare specie nei grandi centri.

La stabilità del bilancio dello Stato sarebbe assicurata dall'introduzione di un'imposta sul reddito, a base relativamente larga, ma ad aliquota mitissima. Di questa imposta il Wollemborg parla a lungo, definendola il « bilanciere finanziario dell'azione governativa ». 1000 lire costituirebbero il minimo reddito imponibile, e sarebbero gravate di cinque lire annue. Siffatta imposta sul reddito non potrebbe dare, immediatamente, meno di 48 milioni; e, in compenso, il contribuente verrebbe sgravato per intero della tassa di famiglia e sul valore locativo.

L'ultima parte della riforma del Wollemborg è costituita dall'imposta progressiva sulle successioni, dalla quale, insieme ad alcuni ritocchi a scopo di perequazione nel gruppo delle tasse sugli affari, si ritrarrebbero 10 milioni.

L'articolo termina valutando gli effetti finanziari di una tale riforma sui bilanci degli 8269 Comuni, sul bilancio dello Stato, e nei riguardi dei contribuenti.

In complesso il Wollemborg propone 77 milioni di sgravi, i quali troverebbero la loro contropartita nelle tasse sugli affari, per 10 milioni; nell'imposta sul reddito, per 50 milioni; nelle economie sulle spese di riscossione, per 17 milioni. Se, inoltre, l'imposta sul reddito fruttasse, come è certo, più di 48 milioni netti allo Stato, il di più andrebbe subito a vantaggio di un altro sgravio (per esempio, sulla fondiaria), a tutto favore dei contribuenti.

E' notevole infine che la riforma studiata dall'on. Wollemborg tutela la sorte degli attuali impiegati, compresi anche gli impiegati del dazio.

L'articolo del Wollemborg non ha carattere di polemica verso il Ministero da cui è uscito, nè verso il suo successore onorevole Carcano. In una nota, poi, il Wollemborg critica l'ultima riforma proposta dall'on. Sonnino, dicendola tecnicamente insostenibile.

L'ordine del giorno della Camera dei deputati.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della Camera, per il 27 corr., sul quale, non essendo stato mutato dall'ultima seduta del giugno, sono rimasti alcuni progetti che certamente saranno ritirati, ad esempio i provvedimenti finanziari di Wollemborg.

L'ordine del giorno nel pomeriggio venne affisso a Montecitorio.

Le interrogazioni presentate sugli scioperi verranno in gran parte abbandonate, mancando ormai la materia da discutere. Quelle che rimarranno all'ordine del giorno saranno svolte secondo la presentazione.

La questione dei senatori nominati per merito.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,5:

Nel Consiglio dei ministri che si radunerà domani alle ore 17 si discuterà la questione pregiudiziale circa la nomina dei senatori della categoria ventesima, riflettente coloro che illustrarono la patria con servizi o meriti eminenti.

La questione è ora risorta per la proposta di nominare Michetti, proposta a cui qualche ministro avrebbe opposto il caso di Manzoni e Verdi, nominati senatori, oltrecchè per meriti, anche pel censo. Però la maggioranza dei ministri propende a che la categoria ventesima faccia titolo a sè, senza bisogno di altri titoli.

Una conferenza anglo-italiana per l'Africa

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,6:

Alla importante conferenza coi rappresentanti inglesi, che si terrà nei prossimi giorni alla Consulta, allo scopo di definire la questione della frontiera fra il Sudan e l'Eritrea, parteciperanno per l'Italia: il governatore Martini, il maggiore Ciccodicola, il comm. Agnesa, direttore generale del nostro Ufficio coloniale, e il capitano Bodrero, addetto all'Ufficio stesso.

La conferenza mirerà soprattutto ad evitare in avvenire i dispareri e le questioncelle frequenti che sorgevano in Africa tra i rappresentanti dell'Italia e dell'Inghilterra in merito alle relazioni doganali, alle comunicazioni postali e telegrafiche, ecc.

La conferenza si chiuderà certamente con un protocollo formale, il quale, in sostanza, darà forma definitiva e scritta all'accordo già concluso sopra luogo tra Martini e sir Rennel Rood.

Congratulazioni a Ciccodicola.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,30:

Il Re, Prinetti, Ponza di San Martino e Martini espressero a Ciccodicola i sensi della loro ammirazione per l'abilità e lo zelo che egli dimostra nel disbrigo del delicatissimo suo ufficio presso Menelik.

La squadra del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,5:

Domani doveva partire da Napoli per Augusta tutta la squadra del Mediterraneo. Per ulteriori disposizioni partirà invece solamente la prima Divisione, e il *Dandolo*, la *Varese* e la *Garibaldi*, della seconda Divisione, resteranno in quel porto in attesa di ordini.

Una protesta dei dalmati contro il Governo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,30:

Oggi il Comitato dei dalmati ha indirizzato una protesta ai presidenti della Camera e del Senato ed ai ministri per l'ingerenza dei Governi stranieri nella questione del San Girolamo.

Concorsi a posti nelle cantine sperimentali.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,15:

Il Ministero d'agricoltura ha bandito un concorso fra gli assistenti alle cantine sperimentali e alle stazioni di prova agrarie speciali per un posto di direttore nelle cantine sperimentali di seconda classe. Il concorso è per esami e titoli. La presentazione delle domande dovrà farsi al Ministero di agricoltura entro il 15 dicembre.

Inoltre è bandito un concorso a un posto di assistente nelle cantine sperimentali. Occorre la laurea d'una regia scuola superiore di agricoltura e la licenza dal corso superiore della scuola speciale di viticoltura ed enologia. Gli idonei dopo il vincitore potranno essere chiamati a coprire i posti di assistente vacanti nel 1901 e nel 1902.

Varie dalla Capitale.

Per un grande Istituto di educazione nazionale — Il Duca d'Aosta — Nuove onorificenze militari — Il diritto vigente sui contratti agrari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,50:

Nell'odierna conferenza tra Nasi e Di Broglio fu concordato un maggiore assegno nel bilancio dell'istruzione, per istituire in Roma un grande istituto di educazione nazionale.

— Oggi il Duca d'Aosta si è recato a visitare il ministro della guerra. Quindi si è recato anche a visitare il generale Pallavicini, le cui condizioni sono sempre gravissime.

— Si smentisce che per il genetliaco della regina Margherita si concedano altre onorificenze militari oltre quelle già pubblicate nell'ultimo Bollettino.

— Il 19 corrente, nel pomeriggio, al Ministero di grazia e giustizia si terrà una prima riunione della Commissione per le modificazioni al diritto vigente sui contratti agrari e al contratto di lavoro.

I nuovi vescovi francesi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,15:

Nei circoli vaticani si conferma che è intervenuto un accordo tra la Francia e il Vaticano, auspice il cardinale Richard, per la nomina dei nuovi vescovi francesi nel prossimo Concistoro.

I risultati definitivi delle elezioni di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 21,17:

Stasera finalmente si conoscono i risultati definitivi delle elezioni. Essi confermano la completa vittoria della lista dei concordati. Il duca d'Avarna è a capo della lista con 7502 voti. Vengono dopo il prof. Comes con 7284 voti e il prof. Miola con 7094. Seguono il colonnello Rajola, il commerciante Dazza, il possidente Bruno, il duca Carafa D'Andria, il senatore Miraglia, il vice-presidente della Camera di commercio Carrelli, l'ing. De Luca, il prof. Mendea, tutti con oltre 6000 voti. Ultimo della lista è l'operaio meccanico Von Arx, con 4994 voti.

I socialisti entrano tutti con una media di 1500 voti.

Dei popolari entrano certamente Altobelli, Panzini, Sommola, Delpezzo. Entrerebbero anche altri se, come si dice, alcuni non fossero ineleggibili come il prof. D'Ovidio della lista concordata, che non è elettore. Ad ogni modo nessun progressista entra.

Un grave commento del *Times*

a proposito delle elezioni di Napoli.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8,5:

Il *Times* ha un articolo sulle elezioni di Napoli, e osserva che il fatto capitale da esse svolto è questo: che un'organizzazione, quale la camorra, reputata invincibile, è stata sradicata. Fu eletto un Corpo municipale fornito da persone oneste. Rimane però a vedere se costoro avranno sufficiente energia per fare fronte agli impiegati corrotti e incapaci, i quali devono i loro posti alla camorra. Solamente l'appoggio degli uomini onesti di tutti i partiti potrà rendere possibile qualche progresso. Lo sforzo fatto nel giorno delle elezioni è solo il principio della campagna che dovrà essere combattuta quotidianamente con coraggio e persistenza.

Uno dei punti scoraggianti della situazione è l'attitudine del Governo centrale, fra il quale e la camorra vi erano certe forme di accordo, perchè Giolitti rifiutò di posporre le elezioni, pur sapendo che le ultime liste furono manipolate dalla camorra, e ancora perchè le rivelazioni del Saredo non sono state seguite da procedimenti giudiziari. Tale inerzia del Governo, naturalmente, deve incoraggiare i malfattori, e deprimere i riformatori col senso della difficoltà della loro opera.

Il giornale poi osserva che, secondo le affermazioni del corrispondente di Roma, la parola inerzia — relativamente all'azione del Governo — sarebbe parola mite; forse si dovrebbe dire violazione delle prerogative della Magistratura. Così, il giornale conclude con tono pessimista, è prematuro fondare grandi speranze sopra la sconfitta odierna della camorra, mentre il processo di Bologna non giustifica l'aspettativa che la legge italiana possa colpire la maffia.

L'arresto del direttore della Banca popolare di Avellino

Il tentato suicidio dell'arrestato.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 15:

Il direttore della Banca popolare di Avellino, Gaetano Generoso, colpito da mandato di cattura, si era da tempo rifugiato a Napoli, dove viveva nascosto in una locanda clandestina.

Ricercato attivamente, stamane il Generoso fu finalmente arrestato mentre era ancora a letto. Il delegato di Avellino, Quirino Galasso, lo dichiarò in arresto. Il Generoso tentò prima di precipitarsi dalla finestra, poi, fingendo di trovare la cravatta, prese un rasoio e si ferì alla carotide leggermente.

Il ferito fu medicato all'Ospedale di Loreto, e sarà tradotto ad Avellino. Il fallimento della Banca provocò ivi una certa agitazione, per la quale anche da Napoli furono spediti rinforzi.

Si dice che all'arrestato siano state sequestrate carte importanti circa la sua gestione.

Un'autodifesa di Barbato.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 21,5:

Nicola Barbato, testè eletto nel Collegio di Corato, in seguito alle censure rivoltegli dall'*Avanti!*, scrive una fiera lettera al *Giornale di Sicilia*, protestando per gli attacchi sconvenienti a cui è fatto segno per avere rifiutato il mandato politico. Egli conferma ancora una volta che, avendo bisogno di procurarsi col lavoro il sostentamento per sè e per la famiglia, non può dedicarsi alla vita politica. Dice che non chiede nè onori nè denari, e non accetta l'elemosina da nessuno, specialmente da socialisti, contro cui adopera parole abbastanza roventi. Egli desidera d'essere lasciato in pace stanco di essere insultato. Seguiterà però a fare la sua opera socialista come potrà.

Una tumultuosa seduta al Consiglio comunale di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 14, ore 20,15:

In seguito alle dimissioni del comm. Marsaglia, il Consiglio comunale si radunò per l'elezione del sindaco. La seduta fu tempestosa per i disordini provocati dai socialisti. Si ebbero violenti ingiurie da parte della folla, la quale invase il Municipio.

L'avv. Cassini dichiarò che la minoranza socialista si asteneva dal voto.

E' imminente lo scioglimento del Consiglio. La situazione è grave, e per la quarta volta avremo il commissario regio.

Nel Municipio di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 19,40:

Il sindaco, signor Francesco Ardisson, si è dimesso per motivi di salute. La Giunta è così ridotta quasi alla metà.

Gli operai del porto di Genova stipulano un regolare contratto

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 23:

Oggi venne definitivamente stipulato il nuovo contratto di lavoro fra i caricatori e gli scaricatori di carbone del porto e l'Impresa per gli sbarchi, imbarchi e stivaggi. Esso andrà in vigore domani. I rappresentanti della Camera del lavoro intervennero alla stipulazione del nuovo contratto, col quale è scongiurata la minaccia di uno sciopero. Gli scaricatori e i caricatori ottengono la riduzione di un'ora di lavoro sull'orario estivo e le mezze giornate saranno loro calcolate di quattro, anzichè di cinque ore. Avranno inoltre assicurata una più equa ripartizione del lavoro.

Il progetto per la marina mercantile alla Camera francese.

Parigi, 14 *(Stefani)*. — Alla seduta antimeridiana della Camera viene discusso il progetto per la marina mercantile. A proposito della questione delle indennità da accordarsi agli armatori della marina mercantile in caso di armamento, si presentano varii emendamenti. La Camera li respinge.

Delcassè renderà conto della spedizione in Turchia.

Il prestito cinese.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 22,5:

Delcassè decise che risponderà alla interrogazione di Destournelles circa il modo in cui si risolse l'incidente franco-turco, nella seduta in cui si inizierà la discussione sul bilancio degli esteri.

La Commissione di finanza, riguardo al prestito cinese, spiega il motivo per cui escluse dalle indennità della Cina le Società che non hanno personalità giuridica. Ciò fece per colpire le Missioni che furono, e lo dimostra, la causa vera del movimento dei *boxers*.

Le Congregazioni estere alla Camera austriaca.

I soliti tumulti.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 22,35:

Oggi alla Camera si è intrapresa la discussione sull'urgenza per le mozioni riguardanti le Congregazioni estere. Sostenendo l'urgenza, *Erber* e *Eisenkolb* dichiarano che la lotta non è diretta contro le Congregazioni che hanno scopi umanitari, ma contro l'invasione delle Congregazioni politiche e contro la perniciosa influenza del gesuitismo.

Gli oratori fanno appello al Governo e al Parlamento perchè si oppongano energicamente all'invasione delle Congregazioni estere.

Durante il discorso di Eisenkolb, prolungatosi alcune ore, il vice-presidente Zacek invita l'oratore a non leggere il discorso. I tedeschi radicali rispondono a tale invito con rumori e grida offensive pel vice-presidente. Questi richiama all'ordine due deputati.

L'incidente però si chiude con dichiarazioni reciproche di rammarico per le frasi scambiatesi.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Le tariffe doganali tedesche.

Berlino, 14 *(Stefani)*. — Il *Reichsanzeiger* pubblica le modificazioni al progetto di tariffa doganale decise dal Consiglio federale. Il primitivo progetto è mantenuto nei punti essenziali, soltanto alcune voci furono modificate.

Nell'Ambasciata tedesca a Londra.

Berlino, 14 *(Stefani)*. — La *Norddeutsche* annunzia che il ministro di Prussia ad Amburgo, conte Wolff Metternich, è designato quale successore di Hatzfeld, ambasciatore tedesco a Londra.

Più di cento vittime nei naufragi del Mare del Nord

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 12,50:

Gli ultimi rapporti giunti dicono che gli effetti dell'uragano sulle acque del Mare del Nord furono ancora più terribili di quanto si credeva. Lungo il Mare del Nord la costa è sparsa di avanzi di naufragi.

Si ignora tuttavia la quantità delle disgrazie. Ma si calcola che vi siano oltre cento vittime. La nave francese *Quillota* fu strappata dalle àncore e capovolta. Il battello dei doganieri *Attive* venne fatto in pezzi e sbattuto contro i massi del porto di Granton, mentre cercava di mettersi in salvo.

***

Londra, 14 *(Stefani)*. — Continuano a segnalarsi sul litorale britannico numerosi naufragi. Si sono constatati finora 120 annegati. Un battello di salvataggio venne trasportato via a Yarmouth. Undici dei salvatori sono annegati.

Un caso sospetto a West London.

Londra, 14 *(Stefani)*. — I giornali della sera annunziano che un caso sospetto fu constatato all'ospedale di West London, ma le Autorità non lo confermano.

Una Cooperativa universitaria.

Ci scrivono da Parigi, 13:

Pare che una vera rivoluzione stia per operarsi al quartiere latino, il paese dell'eterna gioventù e quindi delle periodiche rivoluzioni.

Questa però non sarà una rivoluzione come le altre: gli studenti non chiedono nè che si cambi Governo, nè che si cambi qualche professore. Il movimento, che non sarebbe certo garbato al vivente Murger, ai bei giorni della *Vie de bohème*, ha un carattere tutto economico e sociale.

La rivoluzione che gli studenti intendono di compiere è una specie di rivoluzione interna, di famiglia; ciò che essi vogliono modificare è semplicemente il loro genere di vita, la tradizionale esistenza spensierata che si è sempre condotta al paese latino.

Si sta infatti costituendo una Società per la fondazione di una « città cooperativa universitaria ».

I previdenti giovanotti che hanno coraggiosamente presa l'iniziativa di questa fondazione, cioè il signor Ivan (che fu già uno dei cooperatori della fondazione di Belleville) e il signor Heyem (segretario generale del *Restaurant coopératif*) hanno già raccolta l'adesione e la promessa di appoggio da eminenti personalità della Sorbona, dell'Accademia di Francia, e di quasi tutte le scuole superiori parigine.

Lo scopo che si propongono i giovani cooperatori è di mettere a disposizione dei colleghi associati delle abitazioni comode ed economiche. La *Résidence universitaire*, stabilita, credo, da cinque anni, sul Boulevard Saint-Michel (e già fornita di una *dépendance* nella rue Denfert-Rochereau), è parsa adattatissima alla fondazione di un primo gruppo di abitazioni studentesche, che sarà il nocciolo della Cooperativa..... latina. Fin da oggi intanto il locale della *Résidence*, situato in mezzo a quieti giardini e fornito di camere mobigliate, di sale da bagno, di sala da pranzo, di un salone-biblioteca, è a disposizione degli associati.

Se quest'anno il numero delle adesioni è sufficiente, il Comitato organizzatore tenterà, l'anno prossimo, un'esperienza su più vasta scala.

Ecco una rivoluzione economica scoppiata proprio là dove meno si parlò sempre di eco-

Gravi pericoli per Torino e pel Piemonte

La questione ferroviaria pel traforo del Sempione e le minacciate linee in Francia e Svizzera.

Sono trascorsi trent'anni da quando il piccolo ma coraggioso Piemonte compiva ed inaugurava, appunto nel trascorso mese di ottobre, tra la generale ammirazione, il traforo del Fréjus, primo di una serie di opere grandiose intese a demolire le barriere della natura, ad avvicinare le nazioni, a moltiplicare e facilitare i mezzi di scambio e comunicazione commerciale.

All'apertura del Fréjus, per citarne solo qualcuna, seguiva quella del Gottardo, dell'Arlberg, ed è ora imminente il compimento del Sempione, che dovrà essere in esercizio per l'anno 1903.

A facilitare sempre più le relazioni internazionali, non solo si pensa ad aprire nuovi valichi, ma ancora molto si studia e si discute per rendere più brevi, più rapidi gli accessi ai trafori già esistenti o che stanno costruendosi.

***

In Francia e in Svizzera si sta seriamente e da tempo studiando per approfittare maggiormente del vantaggio che il Sempione presenta per la sua minore elevazione (m. 704) in confronto del Fréjus (m. 1295) e del Gottardo (m. 1154), e rendere più facili le comunicazioni di Parigi ed oltre con Milano e col Mezzogiorno.

Varii progetti di abbreviazioni mirano a raggiungere tale intento. Di essi non è fuori proposito venga conosciuto qualche dato sommario dei quattro principali, poichè in maggiore o minor parte essi hanno conseguenze dannose per Torino e parte del Piemonte.

A) — Berna cerca di attrarre a sè, al Sempione, non solo il transito che dalla Francia passa ora per Losanna, ma quello eziandio che affluisce a Basilea, al Reno, dal Belgio, dall'Olanda, dall'Inghilterra, dalla Germania, attualmente istradato per Lucerna e per il Gottardo.

A tal fine risulterebbe che lo stesso Cantone di Berna siasi fatto concessionario della nuova linea del Lötschberg.

Di questa, che per 41 chilometri percorre l'attuale tratto Berna-Thoune-Spiez, venne inaugurato il primo tronco Spiez-Frutigen, il 26 luglio di quest'anno.

Della parte rimanente, che può essere di circa 60 chilometri, sono fatti gli studi. E si sa che, dopo Kandersteg e Clus, la traccia attraversa il colle Lötschen per proseguire a Briga, al Sempione per Ferden e Gampels.

La galleria di sommità è prevista di metri 12,000. L'altezza massima a cui si eleverebbe la ferrovia è di metri 1260. Le pendenze raggiungono il 26 per mille fra Frutigen e Clus. La spesa vuolsi che complessivamente possa essere di 60 milioni.

Coll'effettuazione di questa linea, Genova verrebbe a distare da Basilea chilometri 490, mentre per il Gottardo e per il più breve percorso Chiasso-Luino-Novara-Alessandria ne dista ora chilometri 520, risparmiando così chilometri 30.

Berna che per Lucerna ed il Gottardo è lontana da Genova chilometri 520, ne disterebbe solo più chilometri 384, risparmiando chilometri 136, ossia un buon quarto di strada.

Per queste abbreviazioni utili certamente a centri importanti, dato l'interesse di Berna, e per il fatto stesso che la nuova linea si presenta come la più naturale e logica prosecuzione del Sempione, può anche essere permesso di non condividere l'avviso dell'ing. Noblemaire, direttore della Paris-Lyon-Méditerranée, sulla poca probabilità di ultimazione della linea del Lötschberg.

B) — Losanna tenta di mantenere a sè il transito che le compete attualmente, e di conservarsi, come è stata finora, importante centro ferroviario.

Per riuscire a tale intento, da tempo si è costituito un Comitato internazionale che tende a rendere meno pesanti per l'esercizio le poco buone condizioni che presenta l'attraversata del Giura.

Si vorrebbe eliminare il giro per Pontarlier e l'altezza di metri 1012, riunendo direttamente la stazione di Frasne, sul tronco Mouchard-Pontarlier, colla stazione di confine Vallorbes, mediante la traversata del Mont d'Or.

Con una spesa che si presume di 27 milioni, si abbrevierebbe di 17 chilometri la distanza attuale Frasne-Pontarlier-Vallorbes, che è di chilometri 43. E l'altezza massima sarebbe ridotta a metri 894.

Quest'abbreviazione, nonostante si presenti la meno costosa e la più indicata, non è la più ben vista in Francia, poichè non rimedia al minor sviluppo sulla rete francese che il Sempione toglie alla linea di Modane.

Il percorso francese sino a Vallorbes sarebbe limitato a chilometri 404 sulla rete della Paris-Lyon-Méditerranée, quasi uguale a quello sulla rete dell'Est per Vesoul-Belfort e Delle.

C) — Ginevra, per realizzare l'antica ambizione di divenire uno dei grandi centri del movimento internazionale, vuole richiamare a sè, da Losanna, il transito di Francia, dell'Inghilterra verso il Sempione, verso il Mezzogiorno e l'Estremo Oriente.

Già da tempo, a tale scopo, è costituito un Comitato, detto *de la Faucille* dal colle che prima si pensava di dover attraversare, onde unire direttamente Ginevra a Digione, secondo l'antico progetto dell'ing. Turettini.

Per tale abbreviazione hanno fatto caldi voti non solo la Camera di commercio di Ginevra, ma altre otto Camere di commercio francesi, i Consigli Generali di ben dodici dipartimenti di Francia, e la stessa Camera di commercio di Milano, che intravvede in essa assicurato il transito della Valigia indiana. Il secondo Congresso di geografia economica e commerciale tenutosi a Parigi, su relazione del suo presidente, dottore De Claperède, votava con acclamazione un ordine del giorno per l'effettuazione di tale ferrovia.

E questa si ritiene tanto più utile e da doversi fare, in quanto le cattive condizioni del tunnel del Credo, fra Bellegarde e Ginevra, hanno dimostrato possibile una sospensione di traffici.

Il tracciato di questa linea diretta Ginevra-Digione venne recentemente studiato dalla stessa Società Paris-Lyon-Méditerranée, che a ragione prende vivo interesse alla questione.

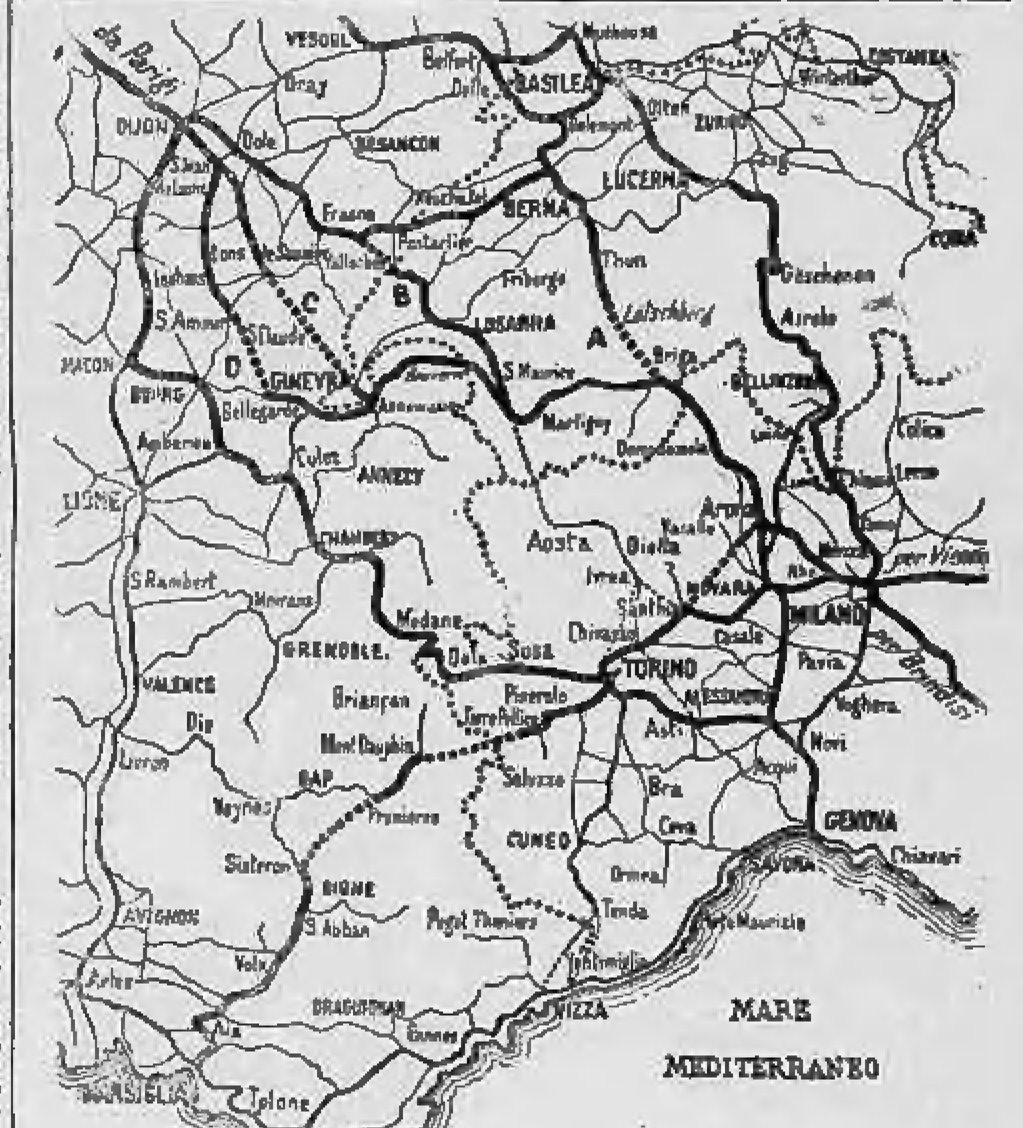
Secondo tali studi, il nuovo tratto a costruirsi riuscirebbe lungo chilometri 75. Da Meyrin, stazione antecedente a quella di Ginevra, la traccia sarebbe quasi una linea retta che, per Gex e Saint-Claude, andrebbe ad innestarsi nella stazione di Lons-le-Saunier colla ferrovia da poco costrutta, o fors'anche ancora da ultimare, Lons-le-Saunier, Saint-Jean de Losne per Chaussin e Tavaux, d'onde essa poi proseguirebbe per 31 chilometri sul tratto esistente Saint-Jean de Losne-Digione.

Si attraverserebbe quasi in piano la catena principale del Giura, non più al colle *de la Faucille*, ma fra il Colombier de Gex ed il Rechlet. Occorrono varie gallerie, delle quali le tre principali misurano rispettivamente metri 6400, 11,400, 15,200.

L'altezza massima di elevazione sarebbe di soli metri 559. Le pendenze non supererebbero il 10 per mille. Le curve non avrebbero raggio inferiore a metri 500. La spesa, secondo i computi della Paris-Lyon-Méditerranée, sarebbe di 120 milioni, dei quali buona parte dovrebbe assumersi il carico Ginevra.

Le dette condizioni di tracciato sono tali da permettere sicuramente il passaggio dei treni più rapidi.

Ginevra, mediante quest'abbreviazione su



Digione, verrebbe a distare da Parigi solo più chilometri 488, mentre attualmente per Culoz o Maçon ne dista chilometri 625 e per Nantua chilometri 577. Otterrebbe così un risparmio da 89 a 137 chilometri.

La Camera di commercio di Ginevra, per abbreviare inoltre l'ulteriore percorso verso il Sempione, rinuncia al giro per Losanna e vorrebbe utilizzata la ferrovia che, sulla sponda savoiarda del lago, per Annemasse-Evian e Bouveret, si raccorda a Saint-Maurice con quella proveniente da Losanna.

In tal modo la Paris-Lyon-Méditerranée, ottenendo un percorso di chilometri 556 sulla propria rete fino a Bouveret, toglierebbe alla Compagnia dell'Est il primato che questa ha per il passaggio del Gottardo.

Dato l'interesse di Ginevra e quello non minore dimostrato dalla Paris-Lyon-Méditerranée in favore di tale progetto, quale risulta dal rapporto del direttore Noblemaire, in data 15 gennaio di quest'anno, non è a credersi probabile che esso venga messo in dimenticatoio, nonostante la spesa assai ragguardevole che richiede.

Il Sempione porta via alla linea di Modane, al Fréjus, buona parte di quanto era a questa competa. E' solamente logico che la Paris-Lyon-Méditerranée procuri di riacquistarne parte coll'istradamento per Ginevra.

D) — In Francia ancora un altro progetto è ventilato.

Il fatto che con quello precedente si viene a comprendere un tratto di Svizzera, e quindi ad includere le noie di una dogana intermediaria in tempo di pace, ed una neutralità poco rassicurante in tempo di guerra, ha spinto i francesi a volere una abbreviazione solamente tutta francese.

Secondo quest'ultimo progetto, di cui poco finora è venuto a conoscenza, da Digione arrivandosi alla stessa stazione di Saint-Jean de Losne, si proseguirebbe, per chilometri 52 ancora, sulla linea di Louhans sino a Saint-Amour, stazione di biforcazione. Da Saint-Amour si tirerebbe dritto con nuovo impianto a La Cluse, per poi proseguire per Bellegarde-Annemasse-Bouveret al Sempione, aumentando così il percorso sulle rotaie della Paris-Lyon-Méditerranée.

Il percorso totale riuscirebbe di chilometri 25 maggiore del precedente, ma minor tratto di linea nuova sarebbe a farsi. Ciò che occorrerebbe sopratutto è rifare o spostare il sotterraneo del Credo, a cui ad ogni modo bisogna provvedere.

Le pendenze debbono pure essere miti, e la spesa viene preventivata in 85 milioni.

Benchè appaia meno buono del precedente, col solo vantaggio di essere tutto francese, potrebbe forse essere il prescelto, quando fosse per mancare il contributo chiesto a Ginevra per il progetto precedente, cosa non improbabile per l'entità della somma richiesta e per il fatto che fra non molto tutte le ferrovie svizzere passeranno nelle mani del Governo Federale.

***

Non è, pur troppo, da farsi illusione che i varii progetti sopra menzionati siano per restare tutti allo stadio di semplici progetti, come da noi facilmente avverrebbe.

In nazioni come la Francia e la Svizzera è invece da temersi che uno almeno venga effettuato. Ed è perciò bene ammetterne la possibilità ed esaminarne e valutarne le conseguenze, che per l'isolamento di Torino e di buona parte del Piemonte sono anche più dannose del Gottardo e del Sempione.

Nel sottostante specchietto (1) sono messi a confronto colla linea del Fréjus, con quella del Gottardo i percorsi, secondo ciascuno dei quattro tracciati esposti da Parigi e Calais verso Milano e Genova.

	Fréjus	Sempione A per Arona	Sempione B per Losanna	Sempione C per Ginevra	Sempione D per Bellegarde	Gottardo
Parigi-Milano						
Lunghezza reale Ch.	949	857	818	849	874	893
Lunghezza virtuale Ch.	1049	964	?	885	915	920
Calais-Milano						
Lunghezza reale Ch.	1242	1102	1120	1146	1171	1151
Parigi-Genova						
Lunghezza reale Ch.	965	948	892	963	900	—

Risulta da tali cifre di confronto come al Fréjus non siano più per competere le provenienze di Parigi-Calais, per Milano, Genova ed oltre.

E questo tanto più è innegabile se il paragone vien fatto a mezzo delle lunghezze virtuali, ossia tenendo conto del lavoro di elevazione.

La molto minore altezza del Sempione rispetto al Fréjus determina ancora quest'altra conseguenza anche più dannosa.

Non solo da Ginevra, ma dalla stessa Lione, per recarsi a Milano, a Genova ed oltre, havvi convenienza di lasciare il Fréjus ed il passaggio per Torino, e prendere la via più breve che presenta il Sempione.

Da questi dati di fatto, correggibili soltanto se la Paris-Lyon-Méditerranée avesse la convenienza, che non ha, di ridurre le tariffe sulla linea di Modane, ne emerge la conseguenza che il Sempione ultimato elimina dal transito per Modane — per Torino — tutta la zona di Francia che trovasi soprastante alla linea Lione-Culoz-Annemasse per le sue relazioni con Milano, col Mezzogiorno, coll'Estremo Oriente.

L'isolamento di Torino, del Piemonte, in fatto di relazioni ferroviarie viene a ricevere dal Sempione e dall'esecuzione di qualcuna delle abbreviazioni sopra indicate un accrescimento maggiore.

Vedremo in un prossimo articolo come si può in qualche modo ovviare ai gravissimi danni che minacciano Torino e il Piemonte.

Ypsilon.

(1) I dati esposti in questi appunti se, per mancanza di elementi, possono essere trovati non esatti, sono però abbastanza approssimati da non variare le conseguenze che da essi emergono.

Navigazione.

New York, 14 (Stefani). — Il *Liguria* è partito per Genova.

Una lapide e un busto al senatore Artom in Asti.

Un discorso dell'on. Saracco.

Abbiamo da Asti, 14:

Auspice il Municipio, stamane veniva scoperto, con grande concorso di uomini politici e di rappresentanze, il ricordo marmoreo che il Consiglio comunale fece erigere a perpetua memoria dell'illustre astigiano senatore Isacco Artom, ex-plenipotenziario italiano, confidente apprezzato, compagno di lavoro ed amico intimo del grande statista Camillo Cavour.

Stato di servizio del senatore Artom.

Artom Isacco nacque in Asti, il 31 dicembre 1829. Fu laureato in legge nell'Università di Torino nel 1853, e, in seguito ad esame di concorso, il 20 novembre 1855 era nominato volontario nel Ministero degli affari esteri. Nel novembre 1858 fu addetto al gabinetto particolare di Camillo Cavour. Nel luglio 1861 accompagnò il conte Arese, inviato a Parigi pel riconoscimento del Regno d'Italia. Fu nominato segretario di legazione di prima classe a Parigi nel marzo 1862, dal quale ufficio cessò nel dicembre dello stesso anno per assumere quello di capo del gabinetto particolare del ministro degli affari esteri Pasolini, e fece poi ritorno a Parigi nell'ottobre del 1864. Là fu plenipotenziario italiano per la prima convenzione monetaria, stipulatasi nel dicembre 1865, e nel maggio dell'anno successivo fu promosso alla carica di ministro residente a Parigi stesso.

Lasciò questa città il 27 luglio 1866 per accompagnare al Quartiere generale dell'esercito in Ferrara il barone Ricasoli ed il ministro degli affari esteri Visconti-Venosta, e nell'agosto successivo intervenne col generale Menabrea in Vienna ai negoziati per la pace coll'Austria.

Promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario, prese parte, nel giugno 1867, ad altra conferenza monetaria internazionale. Fu plenipotenziario a Copenaghen ed a Carlsruhe. Nel 1870, mandato in missione a Vienna, vi rimase tre mesi. Venne in seguito incaricato delle funzioni di segretario generale al Ministero degli affari esteri, nel quale ufficio durò fino al marzo 1876, quando si ritirò anche il ministro Visconti-Venosta.

Allora fu assunto alla dignità di senatore del Regno. Dietro sua domanda, poi, venne collocato in aspettativa, senza stipendio, il 23 maggio 1880. Morì a Roma l'anno ....

Personaggi intervenuti.

Alla solenne commemorazione intervennero:

Saracco, presidente del Senato; Villa, presidente della Camera; senatore Visconti-Venosta, ex-ministro degli affari esteri; i senatori Chiala, Medici, Di Sambuy, Frola, Oddone, Borgatta; i deputati Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino, Lucca, Medice, Gavazzeni, Borsarelli, Frascara, Calissano, Tealdi, Gavotti, ecc.; il prefetto di Torino senatore marchese Guiccioli, il prefetto di Alessandria comm. Serafini, l'ex-plenipotenziario commendatore Peyrolèri, la marchesa Adele Alfieri di Sostegno, il conte Leonetto Ottolenghi, il conte Dalla Chiesa di Cervignasco, rappresentante del Municipio di Torino, il generale Cugni, il cav. Conterno, sindaco di Alba, il presidente del Tribunale d'Asti cav. Sclerche, il rappresentante della Sotto-Prefettura, il cav. ...., procuratore del re, il professore Ratti, preside del Liceo, il conte Radicati di Marmorito, colonnello comandante il presidio, il comm. G. Berruti, il prof. comm. Perroncito, il comm. I. Lusatti, il colonnello Pescetto, il conte Ottolenghi di Vallepiana, i professori Zecchini, Martinotti e Manzoni, ecc.; l'avv. Grossi, consigliere provinciale, il comm. Garbaglia, il comm. Cagna, ecc.

Alla stazione ricevettero gli invitati di fuori il sindaco avv. comm. Bocca con gli assessori cavaliere Borgnini-Santi, avv. Fissore, G. B. Gamba, cav. Rossagno, dott. Molino, avv. Molinatti, ed i nipoti del compianto senatore: comm. Vittorio Artom, avv. cav. Ernesto e ing. cav. Alessandro.

In Casa Artom.

Autorità e personaggi, fatti salire in numerosi landaus, vennero condotti a palazzo Artom, dove fecero squisitamente gli onori di casa la gentile signora Artom-Ottolenghi ed i tre nipoti del senatore Artom, dando a tutti il benvenuto, ed offrendo dolci, vini, liquori, caffè e rinfreschi.

Al Municipio.

Da Casa Artom gli invitati vennero condotti in vettura al Municipio, dove ebbe luogo la commemorazione.

Il bellissimo salone comunale, già a metà pieno di signori e signore, si affollò completamente all'arrivo dei nuovi invitati.

Al banco direttivo .... presidenziale presero posto S. E. Saracco, che aveva alla sua destra il sindaco d'Asti. In alto, sulla parete, si vedeva un ritratto del defunto senatore, circondato da drappi.

Quando tutti furono a posto nelle sedie collocate di fronte al banco, il comm. *Bocca*, ricordate le benemerenze del senatore Artom, per cui furono votate dalla città d'Asti solenni onoranze, mandò un saluto alla sua memoria, rivolgendo in seguito gentili parole a S. E. Saracco, che aveva onorato di sua presenza la cerimonia, e che aveva acconsentito di parlare dell'Artom.

Ma l'on. *Saracco*, alquanto affaticato, dopo aver ringraziato il sindaco delle cortesi parole, disse che aveva pregato il dott. Delfino Orsi di leggere la breve commemorazione che aveva stabilito di tenere in onore dell'Artom.

Ecco le parole del Saracco:

« Del senatore Artom si può affermare con sicurezza e verità che non la carica onorava l'uomo, sibbene l'uomo onorava l'ufficio di cui era e rimase lungamente insignito.

« Fu la sua un'esistenza spesa a servizio della patria.

« Come studente in legge all'Università di Pisa nel 1848 fece parte del battaglione universitario che corse a combattere per la santa causa d'Italia sui campi gloriosi di Curtatone e Montanara.

« Bene il conobbe Camillo Cavour, che lo tenne sempre al suo fianco e l'onorò della sua particolare fiducia nei difficili negoziati che si succedevano in quel tempo e sempre fino a che visse l'illustre uomo di Stato; talchè l'Artom fu tra gli eletti che col Nigra conobbero più specialmente il pensiero e raccolsero direttamente gli insegnamenti di quel grande, che furono il Vangelo di tutta la loro vita politica.

« Così nel tempo di poi, sia nelle sue missioni all'estero e sia ancora nell'esercizio delle sue alte funzioni presso il Ministero degli affari esteri acquistò fama di singolare perizia e diede prova di possedere l'esperienza politica che si acquista e si rivela particolarmente nelle opere e nei consigli.

« Accorto diplomatico, fu di coloro i quali professano la dottrina che il mezzo migliore per servire il proprio paese è ancor quello di camminare sulla via diritta della verità e della giustizia per tutti.

« Uscito fuori del Governo, l'Artom non poteva mai a meno di aver lasciato il potere ad altre mani, ma gli parve di poter occupare degnamente e nobilmente il suo tempo lungi dalle gare infeconde e dai partiti che mirano a succedersi gli uni agli altri nel governo della cosa pubblica.

« Negli importanti scritti pubblicati, forse in altri lavori rimasti inediti, il nostro Artom diè prova di alto ingegno e di vasta dottrina, che nella modestia dell'animo e dei modi cercava piuttosto di nascondere anzi che di farsene pompa appresso ai colleghi e nel mondo dei politicanti.

« Chiamato in tutto questo tempo a servire il Paese nostro nella qualità di consigliere provinciale e comunale, l'Artom si mostrò sempre di una diligenza impareggiabile, vinta soltanto dallo smisurato amore del loco natio.

« Assiduo ai lavori del Senato, membro per molti anni della Commissione permanente di finanza, soleva presentare al Senato la completa relazione annuale sul bilancio del Ministero degli affari esteri, un vero gioiello del genere, nella forma e nella sostanza, che riceveva il plauso e l'ammirazione dei colleghi.

« Tale il forte e modesto ingegno, il mio buono e caro compagno ed amico, il cittadino insigne che onorava il Senato, l'illustre e benemerito astigiano, di cui io saluto oggi la memoria, che la più materiale segno basta viene offerta alla venerazione dei suoi concittadini. »

A queste affettuose parole del Saracco ne aggiunge altre belle ed applaudite il dott. *Orsi* in onore dell'Artom, del Saracco, del Visconti-Venosta e di altri illustri uomini politici che sono vanto del nostro paese.

Il busto e la lapide.

Malgrado il tempo piovoso, una gran folla accorse alla funzione dello scoprimento.

Le Autorità presero posto sotto un gran baldacchino eretto di fronte alla casa dove venne murata la lapide. Da un lato del baldacchino si erano circa una quarantina di Scuolari operai con bandiere, dall'altro la Musica cittadina.

Appena tolta la tela che copriva il ricordo marmoreo, parlarono il comm. *Bocca* a nome della città d'Asti, il prefetto di Alessandria, comm. *Serafini*, dicendo che il Governo si associava di cuore alle onoranze tributate dalla città di Asti all'illustre senatore, l'avv. comm. *Garbaglia*, ex-sindaco, che lesse in onore dell'Artom un lungo ed applaudito discorso.

Rispose a nome della famiglia il comm. *Artom*, ringraziando con bellissime parole gli illustri personaggi, le Autorità, la città d'Asti, le rappresentanze e la stampa per le onoranze rese al compianto senatore.

Dopo di ciò si passò alla lettura ed alla sottoscrizione del verbale di consegna.

La lapide è in granito rosso di Baveno (2.95 per 1.60) ed ha la forma di una targa, entro la quale emerge l'iscrizione dettata da Costantino Nigra:

MDCCCXXIX — MDCCCC

Isacco Artom — Senatore Ministro Plenipotenziario — Collaboratore intimo ed efficace — del Conte di Cavour — di cui scrisse in pagine memorande — conservò l'alto ingegno e l'opera fedele — ai suoi Re all'Italia — alla sua diletta Asti nativa — Il Municipio pose MCMI.

Sovra la lapide sta il busto in bronzo del senatore Artom, che lo scultore cav. Vito Pardo, collaboratore del Monteverde, mandò a termine con felice intuizione artistica. Il Monteverde, amicissimo dell'Artom, volle assumere la direzione del lavoro complessivo per omaggio ad Asti.

Il banchetto.

Alle 13 la famiglia Artom convitava a banchetto all'*Albergo Reale* Autorità e rappresentanze.

Cordialissimo circa i commensali.

Alle *champagne* il sindaco d'Asti, Bocca, saluta e ringrazia i rappresentanti ufficiali della Nazione e della stampa, ed auspica alla pubblicazione delle memorie di Artom. Il comm. Artom parla a nome di Costantino Nigra e della famiglia, riconoscente per la dimostrazione data al compianto zio.

L'on. Boselli parla a nome della Camera, Visconti-Venosta evoca la sua amicizia con Artom, amico e collaboratore, e lo chiama onore del Piemonte. Il conte Ottolenghi ricorda l'opera di Cavour, di Artom e di Nigra, e ringrazia i nipoti Artom; saluta Saracco, Visconti-Venosta e tutti, e propone l'invio di un telegramma allo scultore Monteverde ed al conte Nigra, il quale scrisse una affettuosissima lettera in cui dice che, assente per motivi di salute, assiste col cuore alle onoranze rese all'illustre cittadino, che fu suo caro e fedele ...... sino alla tomba.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 14 novembre.

Udienza antimeridiana.

Si richiama *Bondi*. Avvengono contestazioni numerosissime, cambiando il teste la sua deposizione. Messo alle strette, Bondi si rimette a quanto depose. Difende la famiglia Bandazzo, che il teste, al questore Peruzy, definì come capace di qualunque cattiva azione. Nascono battibecchi vivacissimi fra le parti.

Castelli: « Si dubita da ieri ad oggi in modo incredibile. »

De Nicolò: « Non per colpa nostra. »

Castelli: « La vedremo! »

Il *teste*, a domanda, dice di aver appreso le accuse che si facevano contro Palizzolo da contadini.

Maggio: « Indicatene qualcuno! »

Teste: « Non ricordo, erano tanti! »

Presidente: « Quali negozi avevate a Termini? »

Teste: « Nessuno, non ho negozio che con mia moglie. » *(Scoppio fragoroso d'ilarità)*

Il brigadiere *Francesco Sacchi* rinvenne il cadavere sul ponte Correi, lungo la ferrovia, cadavere che egli smosse per impedire ai treni successivi di investirlo.

Si toglie la seduta.

Udienza pomeridiana.

Continua il teste *Sacchi*. Egli ripete che rinvenne il cadavere in mezzo al binario e crede che sia stato posto colà perchè il diretto lo schiacciasse.

Presidente: « Passarono pure altri treni senza schiacciarlo! Chi si trattenne lungo il binario? »

Teste: « La guardia campestre San Filippo. »

Presidente: « La guardia aveva libero il passaggio? »

Teste: « No; non passava che abusivamente. » Notate che il San Filippo è un presunto complice fuggito in America! *(Impressione)*

Il teste narra quindi delle perquisizioni e del sequestro delle calze macchiate di sangue di certo Sutera in casa del Barone; aggiunge che mai firmò il verbale di sequestro. Apprese poi che si indicava Palizzolo come mandante del delitto.

L'avv. *Marchesano* nota che il San Filippo, guardia campestre ad Altavilla, fu trovato la notte del delitto nel territorio di Trabia, lungo la ferrovia. « Poteva — domanda l'avv. Marchesano — durante la notte abbandonare il suo territorio? »

Teste: « Credo di no. »

L'avv. *Maggio* richiede che la Corte richiami gli atti riservati dal fascicolo dei carabinieri.

Avv. *Altobelli*, vibratamente si associa a Maggio. « Se i nuovi documenti lumeggieranno l'innocenza degli accusati saremo i primi a riconoscerlo. » *(Approvazioni)*

Il P. M. *Bertola* si oppone alla richiesta della Difesa in base all'articolo 208 di procedura.

Replicano gli avvocati *Maggio*, *Trapanese*, *Altobelli*, *Stoppato*, *De Nicolò*.

Domani la Corte deciderà in merito. Si toglie la seduta.

Il processo della donna tagliata a pezzi.

La deposizione del padre e della sorella della vittima.

Udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 15,50:

La seduta antimeridiana comincia con un incidente piccante tra l'avvocato Trabucchi e la Parte civile.

La Parte civile fa domande relative alla moralità della Maria Policante. Vorrebbe che fosse domandato alla Policante stessa il perchè già altra volta sia stata sottoposta a processo, se è vero che volesse indurre alla mala vita la Clelia Canuti, se vi indusse l'Isolina e se essa medesima vi fosse stata dedita.

La Difesa si oppone a queste domande facendosi forte delle leggi umanitarie e giuridiche, e la Parte civile è costretta a battere in ritirata.

Segue l'interrogatorio di *Felice Canuti*, padre dell'Isolina.

Il vecchio *Canuti* depone che prima della scomparsa dell'Isolina egli attese poco alle faccende domestiche, perchè occupato al suo ufficio. La Clelia lo avvertì che le compagne dell'Isolina erano la Policante Maria, la Bonomelli Ines, la Gisella Donarchae, ed a lui queste compagne non piacevano.

Il teste dice che dopo la scomparsa dell'Isolina, prima della famosa scoperta dei pezzi nel fiume Adige, egli parlò col tenente Trivulzio, che cercò di rassicurarlo, dicendo: « La stia tranquillo, sior Felice, ella sarà in luogo sicuro. » Conferma che l'Isolina era partita con ... lire, e che il tenente gli disse: « Chi ha dato le 25 lire ne darà altre, stia tranquillo. »

Credette il Canuti che questo discorso gli fosse diretto per tranquillizzarlo, ma poi, dopo la scoperta dei pezzi, concepì il sospetto che il Trivulzio entrasse per qualche cosa nel mistero. Si recò dalla Policante, ma questa gli rispose che non sapeva niente.

« Il mio convincimento — dice il padre — fu che la Policante, la Bonomelli e la Donarchae dovessero sapere qualcosa. »

Il teste parla quindi del famoso libriccino rosso, sul quale l'Isolina notava le sue intimità muliebri. Questo libro il Canuti lo portò alla Questura insieme alle altre lettere trovate: lettere dirette all'Isolina da un tenente dei bersaglieri residente ad Ancona, e da un tenente medico. Il Canuti dice che non si mostrò punto persuaso che il Trivulzio non sapesse niente.

Alla fine della seduta nasce un vivace incidente, relativo al colloquio in cui si parlò delle 25 lire.

Trivulzio nega di avere parlato delle 25 lire con Canuti.

Canuti insiste.

Segue un pandemonio indescrivibile.

Gli avvocati ed i difensori protestano; il pubblico fischia all'indirizzo del tenente.

Il *presidente* toglie l'udienza.

All'uscire dalle Assise, Trivulzio è protetto da una dozzina di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza. La folla lo accompagna fino allo studio del suo avvocato.

Udienza pomeridiana.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 20,40:

La folla, sapendo che sono annunziati dei confronti fra il Trivulzio, la Clelia Canuti e il Carlini, invade l'aula appena si apre la seduta pomeridiana.

L'avv. *Bertani* constata che l'ambiente è saturo di passionalità. Dice: « Siamo avidi, assetati di giustizia! Questo processo fa vibrare con quella di Verona, l'anima di tutta Italia. » Propone ad ambe le parti il disarmo per una spassionata ricerca della verità, nell'interesse della giustizia e della civiltà.

Il *Trivulzio*, interrogato dal presidente, ammette di aver parlato delle 25 lire con il padre Canuti, ma nega di averle date.

Segue l'interrogatorio della *Clelia Canuti*, di 17 anni. Essa depone: « Isolina un giorno mi disse che il tenente le mostrò 25 lire perchè si comperasse delle polverine per guarire, essendo incinta. Mi mostrò poscia le polverine, dicendo di essere andata a comperarle dalla comare Fridmann. Il tenente disse ad Isolina: « *Se no le te fa guente, te mandarò a Milano, ove esistono levatrici che sanno guarire.* »

Continua dicendo di aver accompagnata la sorella a casa del tenente Mineci, di essersi fermata parecchio, di aver assistito agli amori suoi con il tenente Pedrini.

Quando il tenente mandava a comperare del marsala, Isolina diceva di mandarlo a prendere per lei perchè era incinta.

Afferma energicamente che il tenente Trivulzio era l'amante della Isolina. Narra le ultime ore da Isolina passate nella casa paterna. Questa le raccontò che una sua amica era morta all'ospedale perchè una levatrice aveva voluto liberarla. Poi si mise un fitto velo e disse: « Come debbo sembrare triste così! » Uscì e si diresse verso via Castelvecchio.

La teste viene interpellata dalla Parte civile su parecchie circostanze già dette, e risponde sempre a tono.

Chiamato il *Carlini* per specificare alcune circostanze che la Clelia non ricorda, irritato, rivolgendosi agli avvocati Paganessa e Parelli, fa osservare che non ha mai lontanamente avuto l'idea di subornare i testi; disse tutto quello che un onesto giornalista avrebbe detto.

A questo punto gli avvocati insorgono.

Il *Carlini* dice: « Avete paura che intimidisca i testi? Mandatemi alle carceri. Io dissi la verità, tutta la verità. » *(Mormorii, approvazioni)*

Segue un confronto con la *Clelia Canuti*. Questa ammette tutte le circostanze deposte dal Carlini, escludendo di aver inteso dal tenente Trivulzio l'affare della Policante. Dice di aver avuta la confidenza dall'Isolina.

La Clelia Canuti narra poi che un giorno il tenente le chiese quanti anni aveva.

« Quindici, disse'io. »

« E' tempo che tu prenda un moroso e faccia come la Isolina! » *(Impressione, mormorii)*

Il tenente Trivulzio ammette d'aver detto le prime parole, scherzando, ma non le seconde, a nessuna.

Si noti che la Clelia Canuti ha diciassette anni, ed è malaticcia.

La seduta vien quindi tolta e rinviata a domani mattina, per l'audizione della levatrice Demeri, per la quale vi è grande aspettativa.

Il processo per il siero infetto a Milano.

La sentenza.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 20,35:

Esauriti i testi ieri, il prof. *Sanarelli* presenta le sue conclusioni peritali.

Sostiene che la scienza, per quanti progressi abbia fatti, non è ancora riuscita a poter scoprire le cause infettive dei sieri.

Afferma che, date le profonde cognizioni tecniche dei dottori Belfanti e Zeoni, e le lunghe esperienze da questi fatte, i fatali casi di infezione non possono imputarsi che ad una pura fatalità.

Rispondendo al P. M., l'on. Sanarelli aggiunge che, secondo la scienza, i bacilli infettivi si propagano per tutto un recipiente, e che quindi nell'estrazione del siero i bacilli possono trovarsi tanto alla superficie del recipiente che in tutti gli strati.

Ancora tutta la seduta antimeridiana d'oggi e la prima parte della seduta pomeridiana vennero occupate dalle perizie mediche. Se ne sono avute otto.

Per l'Accusa stavano in causa i professori Santoliquido, Bonomi, Bombicci, e per la Difesa Celli, Tirrani ed altri tre; Difesa ed Accusa furono però concordi nel concludere come nessuna responsabilità possa farsi risalire agli imputati per il lamentato inquinamento.

Fu un caso disgraziatissimo, non imputabile a colpa, e che servirà alla scienza.

La seduta pomeridiana fu breve. Date le risultanze processuali, il P. M. ritirò l'accusa; per la Difesa parlò solo l'avv. Caveri di Genova.

Alle 16 il Tribunale pronunciò la sua sentenza; esso assolve gli accusati da ogni imputazione *per inesistenza di reato*.

Uccidila!

Il dramma coniugale di via Aosta.

(Corte d'Assise di Torino — 14 novembre).

Le impressioni d'udienza.

L'uditorio è affollatissimo. I delitti che trovano il loro movente nella passione sono sempre destinati ad eccitare la curiosità del pubblico.

Giovanni Luetto è uno strano tipo di marito, vindice del proprio onore conculcato. E' alto, aitante di persona, dalla voce chioccia, dal portamento un tantino dinoccolato, e di aspetto discretamente simpatico. Parla adagio, attardandosi nei più minuziosi particolari, gestendo e dimenandosi nella gabbia con una certa vivacità di movimento.

Il suo racconto è una storia che ha pagine dolorose, lacrimose, terribili e pagine d'un sapore boccaccesco. Giovanni Luetto intesse una minuta autobiografia, ma con una freddezza di ragionamento, una quasi insensibilità strana, ma spiegabile. E narrò così delle sue ansie quando scoprì i tradimenti della moglie e la costanza dei suoi espedienti per coglierla in flagrante.

Una volta, per sorprenderla, dovette sedere ore ed ore sull'orlo d'un mastello pieno d'acqua, ed appisolatosi per la lunga attesa, vi cadde dentro, facendo un involontario tuffo.

Egli narra con pari serietà questo episodio burlesco, come gli strazi dell'animo suo quando la donna, che pure era madre dei suoi quattro figli, aveva disertato il tetto coniugale, e, sorda alle sue reiterate esortazioni di ritornare a casa, s'era rifiutata ad ogni accordo. Il giorno che l'aveva colta sul fatto con il Cassardo aveva sporto querela d'adulterio; ma poi, invitato a rimetterla, aveva perdonato, mediante un compenso di 300 lire. E' a questo prezzo che la Parte civile scrive la pagina più triste per l'imputato.

Quanti, poichè la moglie abbandonò la sua casa, fu avvertito che continuava la tresca col Cassardo dagli stessi suoi figli, creaturine innocenti. Lungamente, replicatamente aveva interposto persone perchè la cosa s'appianasse e la moglie ritornasse presso di lui. La donna si rifiutò, mentre, essa dice, di certe busse che si era godute, e che alcuni testimoni affermano prodigate per fiera gelosia. Il vero si è che la tresca continuò, e n'era un tristo scandalo per tutta la borgata della Maddalena. Così narrano molti testimoni concordi.

E per di più gli amanti beffeggiavano il marito che, emulo di Giobbe, aveva esaurita tutta la sua longanime pazienza. Il giorno stesso della tragedia la donna passò innanzi al negozio del marito e, vedutolo, gli disse:

— Vuoi venire? Vado a farmi..... baciare dal mio amante.

— Guarda a che fai! Se tu vai in quel negozio, non ne esci più!

— Io preferisco un..... capello del mio amante a tutto te!

Ed allora il poveraccio s'avventò sulla femmina e finse di colpirla, per incuterle timore. Questa si ricoverò nel negozio dell'amante e beffardamente sorrise; e il Cassardo prese le sue difese. Per il che il Luetto, perso il lume degli occhi, s'avventò sulla moglie, che cadde, e la ferì lievemente; finchè, sopraffatto dal Cassardo, che era accorso in aiuto alla sua druda, si rivolse contro costui, ingaggiando un terribile duello rusticano, in cui il Cassardo trovò la morte.

Ben diversamente narra la donna le tristi avventure. Essa ha un perpetuo sorriso beffardo ed un'impudente sincerità nella confessione delle sue tresche; però si dice vittima dei maltrattamenti del marito.

E questa sua asserzione, se non precisamente nei suoi termini, ma approssimativamente trova conforto in alcune deposizioni di testimoni. Essa nega di aver avuto, dopo il primo fallo, rapporti col Cassardo, ed invece i testimoni la smentiscono, affermando che la voce pubblica la accusava di continuato adulterio; nega d'aver insultato e provocato il marito nella giornata fatale, e la deposizione d'una guardia conferma invece appuntino il racconto dell'imputato.

Il pubblico si dimostra subito ostile a costei, che l'avv. C. F. Reggieri, con abili domande, fa cadere in parecchie contraddizioni, e che depone con un cinismo rimarchevole, dopo essersi costituita Parte civile.

I testimoni in gran parte fanno vivi elogi dell'imputato, mentre qualcuno dipinge a tristi colori il Cassardo. Perfino il padre dell'ucciso nella sua deposizione designò la donna come la sirena ammaliatrice del figliuolo, cui quell'amore costò la vita.

La causa, come si vede, è veramente e sinceramente drammatica.

Presidente: Peyrani; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: Avellone; Parte civile: avvocati Farinolli e Damiani; Difesa: avvocati C. F. Roggieri e G. G. Garisio; cancelliere: Buzzi.

Ciel.

La vita che si vive

Se è vero quanto dice un giornale belga, re Eduardo VII possiede il dono speciale di trovare gli oggetti smarriti.

Il potente monarca incominciò la sua carriera di « trovarobe » parecchi anni fa, quando non aveva ancora il disturbo di portare sul capo la pesante corona della Gran Bretagna.

Passando un giorno in una landa deserta della Scozia, il giovine principe trovò fra gli sterpi una pantofola ornata di una fibbia di diamanti.

Bella forza, dirà qualcuno: è stata una combinazione! Ma intanto nè a me nè a voi, credo, è mai capitato di trovare in una landa della Scozia, una pantofola con contorno di diamanti.

Un'altra volta, un personaggio della Corte smarrì un temperino, un oggetto di poco valore che non meritava il disturbo di alcuna ricerca. Tuttavia il principe quando lo seppe volle trovarlo, e dopo circa mezza giornata di ricerche lo riportò al gentiluomo. Questi, confuso, non sapeva come sdebitarsi di tanta degnazione, ma il principe rispose sorridendo:

— Caro lord, sono io che devo ringraziarvi, poichè cercando il vostro temperino, ho trovato anche un orologio d'oro.

Il giornale aggiunge che gli inglesi sono fieri del dono singolare posseduto dal loro sovrano.

Lo credo. Peccato che Eduardo VII non possa, per mezzo di un pacco postale, mandare a lord Kitchener almeno uno scampolo del suo dono, tanto che gli servisse a trovare le smarrite tracce di quell'indiavolato di Dewet.

***

Giorni or sono i gendarmi di Neu-Aiggen arrestarono un povero diavolo il quale andava in giro con un orso ammaestrato.

L'arresto era legittimato dal fatto che il vagabondo non possedeva carte per dimostrare la sua identità.

Invano egli si giustificò dicendo che le carte le aveva mangiate il giorno innanzi l'orso in un momento di cattivo umore.

Il magistrato locale, per togliersi dagli impicci, ordinò che il vagabondo venisse messo in prigione, e tenuto chiuso fino a che fossero arrivate notizie attendibili sul suo conto.

Messo sotto chiave il padrone, bisognava però pensare anche all'orso. Per quanto fosse educato ad una buona scuola e dimostrasse principii morigerati, l'Autorità non stimò utile lasciarlo vagabondare da solo per la città col pericolo che si incontrasse in qualche cattiva compagnia. Fu dunque ordinato che anche l'orso venisse chiuso in una cella.

Senonchè, due gravi questioni di ordine economico e legale sorsero tosto a conturbare l'animo del magistrato.

Il mantenimento dell'orso costituiva un peso non indifferente pel magro bilancio della prigione, ed il direttore dello stabilimento gridava che non voleva esporsi al pericolo di un fallimento per causa di un ospite così famelico.

D'altra parte era legale tenere in prigione un orso che non aveva in alcun modo offeso le leggi del proprio paese?

Roso da questi dubbi, il povero magistrato minacciava di dimagrire a vista d'occhio, quando finalmente giunsero le attese informazioni sul conto del vagabondo; e poichè questi non aveva alcun conto da aggiustare con la giustizia, fu messo in libertà, insieme all'orso.

Tutto è bene ciò che finisce bene; ma intanto chi toglie al povero animale il dispiacere di essere stato per una settimana confuso coi ladri e cogli assassini?

***

Per la raccolta.

Questa la si legge su una lapide antica, murata nella parete esterna della chiesa detta della Madonnina, in Suna (Pallanza):

1700. Addì 21
Agosto Sie
Messo la prima
pietra.

E questa è visibile in via Guglielmazzi, a Pallanza:

Osteria Caldi
Gamere
Da Fitare.

***

La penultima.

Il dottore Stupidini stende il suo rapporto.

« La ferita al collo è mortale, ma le altre non presentano alcun pericolo di morte. »

***

L'ultima.

Durante il suo recente viaggio, il principe ereditario d'Inghilterra visitò il museo di una piccola città.

Prima di uscire domandò al custode se restava ancora qualche cosa da vedere.

— Sì, Altezza, — rispose il custode, — c'è ancora una piccola cassa.

— Senza dubbio contiene delle cose molto preziose?

— No, Altezza; in quella cassetta metto le mance che mi regalano i visitatori.

io per tutti.

Una grave disgrazia alla Stazione Centrale di Milano.

Leggiamo nei giornali di Milano, in data 14:

Una grave disgrazia si ebbe stamane, alle 11 circa, a deplorare alla stazione centrale.

Un operaio, certo Ettore Greco, di 21 anni, era stato incaricato della pulizia dei meccanismi d'una delle vetture elettriche che fanno il servizio fra Milano e Varese.

Per compiere il suo lavoro aveva dovuto sdraiarsi attraverso il binario, dalla cui terza rotaia era stata tolta la corrente elettrica.

Un altro operaio, certo Pila, trovavasi vicino all'apparecchio, per rimettere la corrente a suo tempo.

Ad un certo punto, egli, avendo forse mal compreso alcune parole pronunciate dal compagno, nella sicurezza che si fosse già allontanato dal binario, rimise la corrente.

Non l'avesse mai fatto. Un grido terribile uscì di sotto la vettura; il povero Greco aveva ricevuto una scossa fortissima.

Dato l'allarme, accorsero sul luogo il capo-stazione, parecchi impiegati ed operai.

La corrente venne immediatamente levata, ed il disgraziato giovane potè così essere estratto di sotto la vettura e ricoverato nel vicino ufficio sanitario.

Presentava gravi ustioni al capo, nonchè due vaste ferite prodotte dall'aver battuto la nuca contro i meccanismi della carrozza, ed in preda a terribili convulsioni, che potevano solo sotto l'azione di forti narcotici essere domate.

Stante la gravità del di lui stato, con una lettiga fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un ferroviere orribilmente schiacciato.

Ci scrivono da Domodossola, 14:

L'operaio ferroviere Lauri Fulgenzo, manovratore, a duecento metri dal cavalcavia della strada del Sempione, vicino al ponte detto della Bogna, stava adagiato su di un carro da merce, in attesa che la macchina si avvicinasse pel necessario agganciamento, quando l'improvviso urto della macchina in arrivo lo sbalzò a terra, ed il disgraziato rimase orribilmente schiacciato.

Furono tosto sul luogo il pretore e l'Autorità di P. S. per le constatazioni di legge. Fu aperta una inchiesta, e pare sicuro che la disgrazia si debba a pura accidentalità.

Ieri ebbero luogo i funebri, a cui partecipò tutta la cittadinanza, oltre agli amici e colleghi.

Sull'incendio doloso di Caltignaga.

Ci scrivono da Novara, 14:

Poichè è accertato che il grave incendio appiccato ai fienili del comm. Frà, ed amministrati da oltre trentadue anni direttamente dal notabile Alessandro Cattaneo, in Caltignaga, è dovuto a malvagità e vendetta personale, lo stesso signor Cattaneo si è dimesso da assessore comunale e da conciliatore.

Il danno sofferto dal signor Cattaneo si fa ascendere a lire dodici mila.

Il processo dell'esattore di Romagnano.

Ci scrivono da Novara, 14:

Eccovi qualche altra notizia intorno a questo importante processo, il cui protagonista la scorsa estate ha dato luogo ad una certa agitazione nei Comuni di Romagnano Sesia, Ghemme, Prato e Grignasco. In seguito a formale denuncia la nostra Procura spiccò mandato di cattura parecchi mesi or sono, ma l'esattore aveva riparato all'estero; in questo frattempo molti dei danneggiati furono rimborsati, e l'esattore qualche settimana fa si costituì ed ottenne la libertà provvisoria mediante deposito di lire mille. Per quanto le primitive proporzioni siano diminuite, pure al dibattito del 6 dicembre assisteranno valenti avvocati tanto dalla Parte civile che dalla Difesa, fra cui l'avv. Bernini, l'avvocato Barchetta e altri, e il processo avrà la sua speciale importanza.

Un dramma d'amore tra italiani a Marsiglia

La folla vuol linciare il colpevole.

Ci scrivono da Marsiglia, 12:

La signora Clemenza Di Falco nata Ferrari, di anni 24, incontrato ieri in piazza Cannebière il ventiseienne napolitano Antonio Giordano — del quale sembra, non voleva ascoltare le proteste d'amore — è stata da questi afferrata improvvisamente pei capelli ed ha ricevuto sul volto un tremendo colpo di rasoio, che le ha deturpato orribilmente il naso e la guancia sinistra.

Compiuto il misfatto e veduta cadere a terra la sua vittima, il Giordano si è dato a precipitosa fuga, inseguito da agenti e da una folla esasperata, che gridava a perdifiato:

— Linciatelo! Linciatelo!

Sul punto di essere preso, il Giordano si è bruscamente rivolto agli inseguitori, ed ha esploso sulla folla oriente delle rivoltellate che, fortunatamente, non hanno colpito nessuno. Però quella breve sosta gli è stata fatale, perchè un agente ed un cocchiere lo afferrarono, e rotolarono tutti e tre per terra.

Egli ha gridato:

— Avete ragione! Non .... un ladro! Mi ha fatto troppo soffrire!...

Gli agenti poterono salvarlo dalle mani della folla, non .... prima però di poterlo liberare da una volata di pugni e calci e da diversi oggetti scagliati contro di lui, fra i quali una seggiola, un secchio di spazzatura, una tavola, ecc. Il chiasso è durato per qualche ora.

SPORT

Lo « sport » sulla Costa Azzurra.

Santos-Dumont visita Montecarlo — I preparativi per i prossimi esperimenti — Le grandi regate di Nizza nel 1902 — Le corse al galoppo — La riunione autunnale — La seconda giornata.

Ci telegrafano da Nizza, 14, ore 20,30:

Da ieri si trova a Montecarlo il noto aeronauta brasiliano Santos-Dumont, ed ha preso ogni accordo per stabilire il suo quartiere aeronautico.

Domani ritornerà a Parigi, assieme al suo amico Emanuele Aimé. Verso la fine del mese si recherà a Londra per assistere all'inaugurazione di quell'*Aero-Club*, di cui è socio onorario.

— Vi ho comunicato il programma delle corse automobilistiche fissate pel prossimo marzo, così pure quello della grande riunione al galoppo che si terrà in gennaio; oggi sono in grado di parlarvi delle regate con imbarcazioni a vela, a remi e a motore. Le regate si svolgeranno dal 27 febbraio all'8 marzo. I premi ammontano a 45,000 franchi, di cui 27,500 per *yachts* a vela e 10,000 per canottaggio *(gentlemen)*.

— Oggi ha avuto splendido esito la seconda giornata di corse al galoppo fissate dal programma della riunione autunnale.

Eccovi i risultati:

Premio della Turbie (corsa a reclamare). — Franchi 3000, metri 1200.

Arrivano: 1.o *Bathilde*, di P. Manon; 2.o *Ravenne*, del duca de Gramont; 3.o *Milsette*, di A. Zafiropulo.

Gran Premio. — Franchi 50,000, metri 2400.

Arrivano: 1.o *Jean Bart II* (G. Stern), di E. Deschamps; 2.o *Londres* (J. H. Martin), di lord Carnarvon; 3.o *Gilette* (Bridgeland), di L. de Rousnel.

Gran Criterium di Nizza. — Franchi 20,000; metri 1600.

Arrivano: 1.o *Rets* (G. Stern), di Camille Blanc; 2.o *Le Merse* (Th. Paull), di Damey-Piane; 3.o *Tapageur* (Mill), del visconte P. Espous de Paul.

Premio di Chrysanthème *(handicap int.)*. — Franchi 4000; metri 1600.

Arrivano: 1.o *Quail* (kg. 53 1/2), di Camille Blanc; 2.o *Amilcar II* (kg. 60 1/2), di Wily-Carter; 3.o *Hébé* (kg. 54 1/2), di J. Lima.

Ippica.

Un'altra interessante statistica.

Il *Jockey-Club* ha compilato la seguente statistica delle somme date come premio nelle corse ai cavalli durante la stagione 1901:

La Società Lombarda vi figura per L. 38,500; la Società di Roma, 11,500; la *Curia*, 5000; la Società di Napoli, 4500; la Società di Firenze, 4000; di Palermo, 1500; di Torino, 2000; S. M. il Re, 10,000; Ministero della guerra, 12,000; Duca d'Aosta e Conte di Torino, 5000; Società Italiana *Steeple-Chases*, 16,5000; Società Lariana di Navigazione, 1500; totale L. 134,000.

La graduatoria dei cavalli vincitori le corse ed ottenuti nel 1901 è così stabilita:

E' primo *Fistola*, con L. 14,350, seguita da *Itaal*, 10,000; *Sainte-Hélène*, 8225; *Interlaken*, 8025; *Simple Friure*, 7850; *Neril's Must*, 6000; *Pasqualina*, 5025; *Roundel*, 5125; *Fardi*, 5070; *Alcarea*, 4075; *Speranza*, 4400; *Balsamine*, 4325; *Aicala*, 4100; *Zole*, 4075.

Seconda Gara provinciale di tiro a segno ad Alessandria.

Ooglio 's ci scrive da Alessandria, 14:

Essendosi convenientemente prorogato il campo di tiro, il prefetto avverte che la seconda Gara provinciale per le Categorie II, III, IV, V, VI e VII sarà ripresa nei giorni 16, 17, 18 del corrente mese.

Nel giorno 19 e successivi, ove occorra, avranno luogo i tiri per la Categoria VII, Esercito, Sezione *A* e *B*.

Arti e Scienze

Altri particolari sui concerti al Regio. — Le prove d'assieme del *Requiem* di Verdi, con cui si aprirà la serie delle tornate orchestrali il prossimo lunedì, ad ore 21, procedono in modo assai soddisfacente. Nell'esecuzione vocale, ai cori dell'Accademia « Stefano Tempia » si aggiunge il quartetto dei solisti, signore Amalia Karola (soprano), Elisa Bruno (contralto), Florencio Constantino (tenore), Costantino Nicolay (basso).

Il secondo concerto, fissato per mercoledì, 20, è interamente riservato ad opere strumentali. In esso avrebbero dovuto figurare due novità italiane: l'una del Martucci, con la piccola *Suite* per orchestra; l'altra del Tavernier, col *Ditirambo sinfonico*. Invece, a cagione di ritardo nell'arrivo delle parti, esse verranno presentate nel secondo concerto orchestrale; e il concerto di mercoledì sarà così distribuito:

1.o) Beethoven, *Sinfonia 2, in re magg.*; 2.o) Smetana, *Vischrad*, poema sinfonico; 3.o) Bach, *Preludio e fuga con corale*: istrumentazione di Habert; 4.o) Rinaldi, *Paesaggi*, *Suite* d'orchestra: istrumentazione di L. Mancinelli: a) *Sui colli di Serra*, scherzo; b) *Lungo il viale*, andante; c) *Entrata di Arlecchino*, allegro; 5.o) Wagner, Ouverture del *Tannhäuser*.

Venerdì, 22, terzo concerto, con ripresa del *Requiem* di Verdi.

Le « Caccie » di Giovanni Verga. — Giovanni Verga ritorna a quel teatro che gli ha dato una ventina d'anni fa un trionfo: e vi ritorna con due piccole commedie in un atto recanti un titolo venatorio, *Caccia al lupo* e *Caccia alla volpe*, che verranno rappresentate insieme, benchè una sia assolutamente indipendente dall'altra, stasera venerdì, al teatro Alfieri, dalla Compagnia Andò-Di Lorenzo. Il pubblico torinese a cui per il primo è concesso di assistere a questa duplice *prima*, ne sarà certo lietissimo: poichè il Verga è tra gli autori moderni uno dei più forti, sebben dei più pigri, e dei più coscienziosi. A questi due piccoli atti egli non annette una grande importanza: sono, più che altro, per usare una viete frase, una carta di visita ch'egli invia al pubblico. Ma ad ogni modo noi siamo certi che anche in loro non mancheranno vivi pregi artistici e speriamo di registrare domani un successo.

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo la recita d'onore dell'attore brillante Giovanni Bonelli con una novità in tre atti di F. Sicardi: *Mal ai denti*. Il lavoro verrà preceduto dalla commedia in due atti: *Giulietta e Romeo*, di Federico Pugno, e seguito dallo scherzo comico di Onorato Giraud: *I chinein 'd Lambardèr*.

La prima rappresentazione di « Lorenza » in Germania. — Ci telegrafano da Colonia, 14, ore 23,40:

La prima rappresentazione di *Lorenza* allo Stadt Theater ebbe un enorme successo. Mascheroni dirigeva. Si ebbero venti chiamate e calorosi applausi ai preludi del secondo e terzo atto, al finale del primo, alla romanza del tenore ed alla scena di Lorenza.

Ottimi interpreti furono la Felser (Lorenza) e il Groebke (Darmine). Splendida la messa in scena.

Domani si avrà un'altra prima di *Lorenza* a Bonn.

L'impressione generale è che si tratta di uno splendido lavoro vitale.

Prolusione universitaria. — Domani, 15, alle ore 14, nell'aula VII della R. Università, il prof. Dino Mantovani terrà la prolusione al suo corso libero di Letteratura italiana, parlando su *La formazione della prosa moderna*.

Liste elettorali artistiche. — Presso la Direzione della R. Accademia Albertina e del Circolo degli Artisti sono pubblicate le liste degli elettori per la Giunta Superiore delle Belle Arti in Roma.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1156.

La mortale disgrazia di ieri in una fabbrica sullo stradale di Lanzo.

Verso le 14,45 di ieri l'elettricista Tortello Pietro, abitante in via Circonvallazione, N. 108, si recò nello Stabilimento della Società Anonima Italiana per la fabbricazione dello zinco, sito sullo stradale di Lanzo, N. 805, per visitare la camera per la trasformazione dell'energia elettrica di cui lo stabilimento si serve pei suoi lavori.

Il segretario della fabbrica, Tedeschi Telemaco, d'anni 27, che del Tortello era amico, volle accompagnarlo nella visita.

Il primo ad entrare nella camera fu il Tortello. Il Tedeschi lo seguiva immediatamente. Ad un tratto l'elettricista udì dietro di sè un tonfo e voltatosi vide il compagno a terra. A tutta prima il Tortello non si rese conto di quello che era avvenuto, ma un istante dopo lo comprese e rabbrividì.

Evidentemente il disgraziato giovane aveva inavvertentemente toccato con le mani alcuni fili elettrici di una forza potentissima (3000 volts) posti ad un'altezza di circa 80 centimetri, ed aveva ricevuto una tremenda scossa. Dato tosto l'allarme, accorsero gli operai dello stabilimento, i quali raccolsero il poveretto e lo trasportarono su un letto del direttore signor Giudice. Vedendolo inanimato tentarono di ridargli la vita mediante la respirazione artificiale; ma il tentativo pur troppo non riuscì.

Il dottor Ronga dell'ufficio d'igiene municipale, accorso poco dopo, non potè far altro che constatarne la morte!

Un'altra grave disgrazia.

Ieri, verso le ore 16, nella fabbrica torinese di Colla e Concimi, presso il Cimitero, mentre l'operaio Amedeo Giovanni, d'anni 57, dava olio ad una macchina, un ingranaggio gli afferrò il braccio sinistro e glie lo strappò di colpo!

Il disgraziato fu trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato. Il braccio troncato fu più tardi portato allo stesso Ospedale, per essere poscia inumato!

Arrivi e partenze. — Arrivò da Domodossola e proseguì per Roma l'on. Falconi; giunse da Ginevra e ripartì pure per Roma l'on. Pantaleoni, e arrivò da Bologna l'on. Pivano.

Partirono e ritornarono da Asti il prefetto, senatore Guiccioli, S. E. l'on. Villa, i deputati Benelli, Borsarelli e Medici, il tenente-generale Pelloux e i senatori Chiala, Frola, Medici e Di Sambuy.

Esami per l'elettorato. — I residenti nella giurisdizione della Pretura del V Mandamento che vorranno subire l'esame per l'abilitazione ad elettore dovranno farne personalmente domanda nella Cancelleria di detta Pretura, via Goito, N. 13.

Il termine utile per la iscrizione scade il 5 p. v. dicembre, ed all'atto dell'iscrizione verrà partecipato agli interessati quando e dove dovranno presentarsi per sostenere le prove.

Avviso utile a coloro che vogliono emigrare. — Al Commissariato generale per l'emigrazione in Roma è giunta notizia che parecchi contadini di varie regioni, allettati da promesse di viaggi gratuiti pel Brasile, vendono le masserizie di casa per partire verso quella lontana regione.

Il Commissariato avverte che non vi sono partenze di emigranti pel Brasile all'infuori di due della Società dei trasporti marittimi, per le quali i posti sono già tutti presi, e altre due da effettuarsi in dicembre, della Società Ligure-Brasiliana.

Per la Borsa del lavoro. — Il Comitato per la Borsa del lavoro nella sua adunanza del 14 corr., a cui intervennero numerosi aderenti, ha rilevato che in pochi giorni si sono raggiunte oltre cencento adesioni fra industriali ed operai.

Allo scopo di regolare nella propaganda ha deliberato di tenere a disposizione di quanti intendono aderire i locali della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte (via Botero, 18) tutte le sere, dalle 21 alle 22, colla presenza di un membro del Comitato, per quegli schiarimenti che fossero richiesti.

Uno strano effetto di un'ubbriacatura. — Ieri, alle ore 19, una guardia municipale trovò sdraiato sulla strada di Circonvallazione, presso il corso Regina Margherita, al Martinetto, un uomo che gridava e invocava aiuto, dicendo di non essere più in grado di stare in piedi perchè gli erano passate sul corpo le ruote di un carro.

La guardia subito riconobbe che l'individuo era ubbriaco fradicio, ma credette possibile che gli fosse capitata tale disgrazia, tanto più che la località è molto frequentata da carri. Perciò mediante una vettura pubblica condusse l'ubbriaco all'Ospedale Maria Vittoria. Ma colà il medico di servizio lo visitò attentamente, e con sorpresa di tutti non gli riscontrò neppur l'ombra di una contusione. Alla guardia quindi non restò altro a fare che condurre lo pseudo ferito a casa, corso Napoli, 18, ove si seppe essere Dario Paolo, d'anni 31, muratore.

Cronaca minuta. — Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi si divertivano, nella galleria Geisser, a dileggiare il mendicante Davico Domenico, d'anni 58, monco della mano destra. Quei monelli furono così noiosi ed insistenti nel loro crudele divertimento che alfine il Davico perdette la pazienza, e con un bastone colpì al capo il ragazzo Castagneri Francesco, d'anni 9, causandogli una ferita lacero-contusa.

Una guardia municipale accompagnò il monello all'ospedale; ivi fu medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni. Il mendicante feritore venne accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

— Certa Salvatore Rosa vedova Ballarino, d'anni 62, da Ravenna, venne ieri da una guardia municipale accompagnata alla Questura, dove fu trattenuta per essere rimpatriata, essendo l'infelice donna, priva di recapito e di mezzi di sussistenza.

— Il tornitore Zoccola Vittorio, d'anni 23, mentre lavorava nel laboratorio del signor Marchisio Antonio, in via Santa Chiara, N. 15, si ferì accidentalmente al viso.

Tosto accompagnato al San Giovanni da una guardia municipale, lo Zoccola fu giudicato guaribile in otto giorni.

— Marchis Giacomo, d'anni 35, e Andrinelli Giovanni, cuochi, ieri, verso le ore 23, vennero a rissa in via Porta Palatina. Il primo riportò una ferita al capo guaribile in otto giorni; il secondo una ferita pure al capo guaribile in giorni dodici.

— Nelle decorse 24 ore vennero colpiti da malore improvviso in ore e località diverse, certi Abrate Tommaso, d'anni 75; Berardo Francesco, di anni 29, morrisio ambulante; Carmine Camillo, di anni 58, margaro.

I poveretti vennero premurosamente e pietosamente soccorsi ed assistiti dalle guardie municipali.

Meglio soli che male accompagnati. — Il panattiere Castellino Giovanni denunziò che un suo compagno, con cui teneva una camera in corso Emilia, N. 5, gli portò via un letto in ferro con pagliericcio elastico, due lenzuola, due coperte ed altri arredi domestici.

Donna allegra e ladra. — Ieri gli agenti di P. S. arrestarono certa Gastone Maria, d'anni 23, donna di liberi costumi. Costei poco prima aveva rubato ad una pettinatrice, certa Malvina, una spilla ed un anello d'oro.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un tappeto; un fazzoletto ed un portafogli con discreta somma; un berretto da ragazzo; un portamonete con piccola somma.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Gli abitanti di via Pio V, di via Galliari e adiacenze, e tutti coloro i quali devono quotidianamente passare per quelle località sono costretti ad assistere ad un vero vivaio di donne di mal affare, turpe spettacolo che si presenta in tutte le ore della giornata.

Tale mercato si esercita più spudoratamente in vicinanza della stazione ferroviaria, nel tratto di via Pio V compreso tra via Nizza e via Sant'Anselmo, proprio in barba all'Autorità di pubblica sicurezza, che ha sede a due passi da quel luogo. E ciò permette la nostra Questura? La Stampa ha già protestato più volte contro questa offesa troppo palese alla moralità. Ma se vorrà ancora una volta alzare la sua autorevole voce, facendosi eco della lagnanze degli abitanti di quella regione, avrà tutta la loro riconoscenza.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione « Pro Patria et Rege » (via Arcivescovado, 1 A). — L'assemblea generale straordinaria è convocata per il 18 corr., ore 21.

Società Operaie riunite di M. S. Filarmonica Po e Borgo Po, Fratellanza, Stabilimenti Guarnaschelli (corso Casale, 18). — Assemblea straordinaria domani, 16 corr., ore 20,30, per terminare l'ordine del giorno della precedente assemblea del 26 ottobre u. s. e per ordinare una riunione per domenica, 17, ore 14, nei locali sociali, onde recarsi con Bandiera alla solenne commemorazione di Michele Coppino.

Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Domani, 16, seduta ordinaria di seconda convocazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

14 novembre 1901.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI: Pastoris Ernesto con Rostagno Anna — Tiano Giovanni con Piovano Emilia — Terraciano capitano Tommaso con Canuto Vittoria ved. Forneo — Vincenzo Giulio con Musi Giovanna — Ardisson dottor Pietro Martino con Maladerno Anna Maria.

MORTI: Pittatore Lucia (ved.) n. Giordano, d'anni 72, di Treso, casalinga, piazza Vittorio Emanuele I, 21.

Borello Giorgio, id. 68, di Rivara, ferravecchio, via della Rocca, 28.

Guglielmetti Giovanni, id. 70, di Magliano Alpi, agiato, corso Napoli, 7.

Spessa Teresa (ved.) n. Verrua, id. 85, di Munrealvo, agiata, via Madama Cristina, 64.

Ricci march. Augusta (ved.) n. Omodey, id. 69, di Novara, agiata, via Maria Vittoria, 42.

Fissore Margherita, id. 67, di Fossano, agiata, stradale Valle San Martino, 652.

Cravero Maria, id. 30, di Bra, cuoca.

Torchio Felice, id. 60, di Asti, fabbro-ferraio.

Caimi cav. Giuseppe, id. 68, di Cinisello (Milano), agiato.

Duriot Zoe, id. 70, di Banrau (Grenoble), maestra.

Bosio Carlo, id. 73, di Torino, materassaio.

Armissano Maria Margherita (ved.) n. Viralda, id. 76, di Barolo, domestica.

Gasca Giovanni, id. 31, di Campiglione, giardiniere.

Vesco Caterina, id. 50, di Usseglio, contadina.

Meinardi Teresa, id. 14, di Castagnole Lanze, casalinga.

Bottanelli Luigi, id. 21, di Capo di Ponte, tipografo.

Fachinetti Giuseppe, id. 57, di Casalino.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 11.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *L'amore dell'arte; La turcia alle volpe; La turcia al lupo; Il cuore ed il segretario.* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Scarano-Accenni), ore 20,30: *La Poupée.* — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *Giulietta e Romeo; Mal ai denti; I chiñeis 'd Lombardia* (Serata Giovanni Bonelli). — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14,50: Skating-Ring.

ULTIME NOTIZIE

Un progetto sulle pensioni.

Le idee del ministro Di Broglio — Pensioni vecchie e pensioni nuove — L'indennità della Cina.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma. 15, ore 10,30.

Come tutti i ministri del tesoro che lo hanno preceduto dal 1848 in poi, il ministro Di Broglio si è persuaso che la massima piaga del bilancio sta nel servizio delle pensioni. Per ora sono 85 milioni all'anno, ma tutti prevedono e sanno che si arriverà in brevi anni a 100 milioni.

Da questa estate in poi il ministro studia il problema, ed ora crede di averne trovata la soluzione, almeno nelle linee principali.

Egli vorrebbe anzitutto segnare una linea di demarcazione fra le pensioni che si pagano oggi o che si dovranno pagare agli impiegati attualmente in servizio, e che perciò hanno titoli acquisiti incoercibili, e le pensioni alle quali avrebbero diritto gli impiegati dal dì della promulgazione della nuova legge in poi.

Per le pensioni che chiamerò vecchie, vorrebbe giovarsi della ritenuta degli impiegati e della plusvalenza della Rendita giacente da anni nella Cassa dello Stato. Siccome, promulgata la legge, a queste pensioni non si ponnorebbe più, è naturale che il fondo attualmente stanziato in bilancio di anno in anno diminuirebbe.

Questo punto del progetto che il ministro Di Broglio studia è forse un po' oscuro; ma può darsi benissimo che io non abbia bene afferrato il senso delle idee che mi furono comunicate in una conversazione rapida e un po' saltuaria.

Quanto alle pensioni nuove, dico a quelle spettanti ai futuri impiegati, il ministro ha un'idea nuova e geniale. Premesso che questi impiegati non avranno diritto a pensione che di qui a venticinque anni, vorrebbe giovarsi dell'indennità della Cina per costituire un fondo, metterlo ad interesse e formarne una specie di Cassa pensioni.

L'indennità deve fruttare 74 milioni. Il Di Broglio vorrebbe prelevarne 50 per lo scopo indicato. Di qui a 25 anni, messo a frutto quel capitale e calcolato il frutto dei frutti, si avrebbe comodamente di che far fronte, insieme con la ritenuta degli impiegati, alle pensioni.

Il progetto del Di Broglio è tutt'altro che ultimato; ma egli vi studia con grande amore, anzi, con vera passione, e confida di arrivare a presentarlo alla Camera nella prossima Sessione.

Io ho voluto parlarvene, perchè mi par bene che il pubblico sappia che il grave argomento è oggetto di studi profondi da parte di uno dei più intelligenti e più seri consiglieri della Corona; ma, se me lo permettete, aggiungo che, pur apprezzando le intenzioni del ministro, sono molto scettico sul loro risultato. Ahimè, questa faccenda delle pensioni è nata col Regno d'Italia, anzi col Parlamento Subalpino. Urbano Rattazzi, nella relazione al bilancio passivo del 1850, avverte che le pensioni divoravano il bilancio. Da allora in poi lo stesso pensiero è stato risuscitato cento, duecento volte, e non si è mai concluso nulla. Io mi sono fatto il convincimento che non c'è che un rimedio possibile: liquidare in qualche modo le pensioni vecchie o le acquisite per legge, e non dare più pensioni a nessuno per l'avvenire. Sbaglierò, ma ad altri espedienti e rimedi non credo. *S.*

Il nuovo Consiglio comunale di Napoli.

La relazione del commissario regio — Il nuovo sindaco.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 0,12:

Nel nuovo Consiglio comunale entrano in maggioranza 60 concordati, 4 socialisti, e cioè Sandulli, Lucci, Labriola e Leone, e 1 dei popolari, Altobelli. Entrano in minoranza 5 concordati, 8 socialisti e 3 popolari.

I presidenti dei seggi si riuniranno subito per procedere alla proclamazione degli eletti; ma il lavoro, dovendo durare parecchi giorni, il nuovo Consiglio non potrà essere convocato prima del del giorno 29 o 30. Al nuovo Consiglio il regio commissario comm. Chiaro leggerà la sua relazione, che è in via di stampa. A questo proposito tutti i sub-commissari di Chiaro gli fornirono gli elementi della loro gestione e notizie dei provvedimenti adottati e delle proposte che ritengono utili.

Il nuovo sindaco di Napoli sarà il duca D'Avarna di Gualtieri, gentiluomo napoletano, discendente da nobile famiglia siciliana, il cui albero genealogico risale ai re normanni. Il duca è un uomo sulla cinquantina; ha una cospicua fortuna. Suo fratello è ministro italiano ad Atene, sua moglie è figliola del marchese di Somma. Il duca visse molto tempo a Parigi, amministra da sè la sua grande proprietà in Sicilia ed è cultore degli studi sociali. E' da ricordarsi la sua pubblicazione sul sistema rappresentativo e la società moderna, che fu oggetto di larga discussione dalla stampa.

DA LONDRA.

Serie divergenze al Congresso pan-americano — Il Sud contro il Nord — L'Inghilterra ed il trattato di Nicaragua — La futura incoronazione di Eduardo VII — Lo sciopero generale e i minatori.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,10:

Il *Morning Post* ha da Washington notizie importanti circa l'attitudine dei rappresentanti dell'America latina verso i rappresentanti degli Stati Uniti al Congresso pan-americano di Messico.

— E' ormai certo che i rappresentanti delle Repubbliche sud-americane si ribellano al progetto degli Stati Uniti circa l'arbitrato obbligatorio. Bile si è mosso alla testa dell'opposizione, ed è riuscito facilmente a raccogliere adesioni. I rappresentanti dell'America Meridionale si dicono disposti a considerare sospettosamente qualsiasi proposta che emani dagli Stati Uniti.

— L'Inghilterra sta cercando di concludere il trattato di Nicaragua, mediante il quale rinuncierebbe al diritto accordatole dal trattato del 1850, di proteggere gli indigeni delle isole Maquito. Tale rinunzia è intesa, naturalmente, ad ottenere dagli Stati Uniti ulteriori concessioni.

— Re Eduardo VII ha deciso che la solenne cerimonia dell'incoronazione debba aver luogo nel mese di giugno dell'anno ventura.

Gli inviti diretti al presidente degli Stati Uniti saranno formulati nella stessa maniera di quelli indirizzati ai capi delle famiglie regnanti.

— Il *Daily Telegraph* dice che il presidente della conferenza dei minatori dichiarò che i minatori dell'Inghilterra non parteciperanno allo sciopero generale, ma lo appoggeranno soltanto con mezzi finanziari.

Un discorso antiboero di Selborne.

Londra, 15 *(Stefani)*. — Il deputato Selborne pronunziò un discorso. Disse che si tratta nel Sud-Africa d'una questione di preponderanza. Se gl'inglesi s'indeboliscono, perderanno i frutti dei loro sforzi.

Soggiunse: « Vogliamo essere giusti, ma è impossibile concedere l'autonomia ai boeri immediatamente dopo la guerra. » Assicurò infine che la marina inglese è capace di rispondere a qualsiasi eventualità.

Lord Rosebery per la concordia fra i partiti.

Edimburgo, 15 *(Stefani)*. — Lord Rosebery pronunciò un discorso alla Merchant Company. Raccomandò l'accordo dei partiti nella soluzione delle questioni importanti e la formazione di un Gabinetto di uomini d'affari non politici.

Il processo contro Le Talhouidec

quello che tentò di uccidere Max Regis

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9,20:

Ieri si è aperto ad Aix, avanti la Corte d'Assise delle Bocche del Rodano, l'affare Le Talhouidec. Questi, com'è noto, è incolpato di aver tentato di uccidere Max Regis, ex-sindaco di Algeri.

Le Talhouidec già ha fatto la sua difesa. Disse che non sporse querela contro le persone che lo avevano assalito, « ma — soggiunge — se deporranno contro di me, le denuncerò ». *(Mormorii)*

Regis racconta il fatto in modo di dimostrare che egli non provocò il Le Talhouidec. « Del resto, — soggiunge — il Le Talhouidec è soltanto un incosciente: chi armò la mano degli assassini è il personaggio che regge ora la Prefettura delle Bocche del Rodano. » (alludendo a Lutaud, allora prefetto di Algeri)

Il presidente e l'avvocato generale si levano a protestare. *(Viva agitazione)* Regis chiede ai giurati che si mostrino indulgenti verso Le Talhouidec, dicendosi pronto a ritirare la querela; infine domandò di poter lasciare Aix. La Corte glie lo concede.

Regis è giunto stamane a Parigi.

La grazia alla signora Groetsinger.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9,50:

Il presidente Loubet ha commutata in cinque anni di carcere la pena alla signora Groetsinger, che assassinò il marito. La signora Groetsinger, che era stata condannata appunto a cinque anni dalle Assise della Senna, ricorse in Cassazione e si vide condannata a morte dalle Assise di Versailles.

Sullo sciopero dei minatori.

L'adunanza di Douvres.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,5:

Si tiene il segreto sull'adunanza internazionale dei minatori di Douvres. Si crede di sapere che i delegati dei minatori inglesi e belgi, pur ammettendo il principio dello sciopero generale, rinviarono l'esecuzione dello sciopero stesso a tempo più opportuno, affinchè in tal modo si prepari in tal modo l'organizzazione ch'essa riesca efficace.

Intanto la calma è generale in tutte le regioni carbonifere. I fabbricanti d'armi di Saint-Etienne chiesero al prefetto che annulli il divieto per la vendita e la circolazione delle armi.

La mortalità a Parigi.

False voci di epidemia tifoide.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9,45:

La statistica settimanale smentisce che, a quanto si vociferava, vi fosse un'epidemia tifoidea. Su 950 morti nella settimana, soli sette lo furono di tifoide. L'aumento della mortalità viene da malattie agli organi respiratori.

Agitazione di studenti a Barcellona.

Barcellona, 15 *(Stefani)*. — Regna viva agitazione fra gli studenti in seguito alla destituzione del rettore dell'Università, che aveva criticato gli ultimi provvedimenti militari. Vi furono parecchie dimostrazioni davanti agli uffici dei giornali.

Un impiegato scomparso con oltre mezzo milione

Ci telegrafano da Budapest, 15, ore 7:

Un impiegato all'Esattoria delle tasse municipali, certo Keskemet, accompagnato da un fattorino, si recava ieri a depositare ad una Banca una somma di 550.000 corone.

Ad un certo punto Keskemet pregò il fattorino di entrare da un tabaccaio a comprargli un sigaro.

Il fattorino accondiscese, ed intanto l'impiegato scomparve col denaro.

Le ricerche finora furono vane.

Un dramma di Roberto Bracco a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 10,20:

Il nuovo dramma: *I pazzi nel buio* di Roberto Bracco svolge la tesi della ricerca della paternità. L'atto primo è il migliore. L'autore ebbe numerose chiamate. Il dramma si replica. Ottimamente la Gramatica, il Ruggeri ed il Calabresi.

Gli italiani al Congresso internazionale grandinifugo.

Ci scrivono da Lione, 13:

Ecco il programma del Congresso internazionale di difesa contro la grandine che si terrà nel palazzo municipale di Lione nei giorni 15, 16 e 17 corrente mese.

Come vedete, in esso gli italiani terranno il posto d'onore, essendo affidato ai nostri delegati la trattazione dei maggiori problemi.

1. Risultati ottenuti nel 1901 coi tiri contro la grandine. — Relatori: Austria: G. Suschnig — Ungheria: Roubely, direttore dell'Istituto meteorologico di Budapest — Svizzera: Giovanni Dufour — Spagna: Garcia de los Salmones — Russia: Giorgi Vasowsky, direttore delle proprietà della casa a Tiflis — Francia: Guinaud, vice-presidente dei Sindacati agricoli del sud-est.

Per l'Italia: pel Piemonte il deputato Ottavi; per la Lombardia il prof. Arpo, della Scuola superiore d'agricoltura di Milano; per l'Emilia il professor Marescalchi; per il Veneto il prof. Marconi, di Vicenza; per il Mezzogiorno il prof. Bordiga, della Scuola di Portici.

2. Storia della difesa contro la grandine. — Relatori: prof. Bastanchon e Durand, di Lione.

3. e 4. Rapporti del signor Flammarion, dell'Osservatorio del Puy-de-Dôme, e del prof. Roberto, provveditore degli studi della provincia di Alessandria.

Relazione tecnica sul materiale da tiro dei signori Canard, capitano d'artiglieria, e Pistolo, dell'Ispettorato d'artiglieria di campagna al Ministero della guerra a Roma, maggiore d'artiglieria.

5. Le previsioni del tempo in applicazione alla difesa contro la grandine. — Relatori: prof. André, di St-Genis Laval, e prof. Forre, dell'Università di Ginevra.

6. Relazione Picard sulle polveri per l'artiglieria agricola.

7. Proiettili gassosi o « tores » — Statistica degli uragani nel Beaujolais — Impiego dei razzi e cannoni riuniti — I tiri contro la grandine in rapporto alle Compagnie d'assicurazione. — Relatori: Gastine, Deville, Vidal e avvocato Chardiny.

8. Organizzazione delle Associazioni di artiglieri agricoli, loro disciplina; misure da prendersi contro gli scoppi. — Relatori: Châtillon e Blanc.

9. Utilizzazione dell'artiglieria agricola contro i geli di primavera. — Relatore Mongiani, professore al Regio Istituto di Firenze.

10. Opportunità di misure legislative per le Associazioni di difesa contro la grandine e regolare la materia d'artiglieria agricola. — Relatore Chevallier, deputato dell'Oise.

— presso della Tettoia saranno esposti i cannoni agricoli e gli altri attrezzi inerenti al tiro contro la grandine.

Il Governo ha accordato le seguenti ricompense agli attrezzi più perfezionati: Una medaglia d'oro, 2 medaglie d'argento, 2 medaglie di bronzo.

Noi ci auguriamo di qui si ritiene per certo che tali onorificenze saranno guadagnate dai nostri agricoltori.

Accettiamo l'augurio!

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 14 novembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 0: 735.0; ore 15: 735.9; ore 21: 737.8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piovigg.; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 0.3 — Massima + 8.8

(Piazza Castello - Nella mensola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14 + 8.7

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 5.7

15 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 30; tramonta alle ore 16, minuti 55.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 15:

Europa. — Persiste la depressione di ieri sul Mare del Nord; 726 sull'Olanda; massimo barometrico a di 762 sulla Turchia e Grecia.

Italia 24 ore. — Barometro dappertutto notevolmente disceso di uno a tre millimetri al sud e Sicilia, fino ad otto al nord. Temperatura generalmente aumentata; pioggie sull'Alta Italia e Napoletano; venti moderati o forti di sud, con mare agitato sul medio Tirreno.

Stamane cielo vario sul versante adriatico meridionale, nuvoloso o coperto altrove; pioggie sull'Alta Italia e Sardegna; venti meridionali forti sull'Italia Centrale; alto e medio Tirreno agitato. Si è formata sul Golfo Ligure una depressione secondaria, con un minimo di 751; la pressione è alta sul Jonio a 760.

Probabilità: Venti meridionali forti o fortunali sull'alto e medio Tirreno, moderati o forti altrove. Cielo nuvoloso, con pioggie. Tirreno ed alto Adriatico agitati o molto agitati.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,10:

La temperatura minima di oggi fu di 10,7; la massima di 17,9.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 15 novembre.

Rendita corso legale 101 97.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	102 55	102 65	— —	— —
Svizzera 3 1/2	102 32	102 42	— —	— —
Germania 4	126 25	126 35	— —	— —
Londra 3	25 79	25 82	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 101 97 1/2.

Rendita 5 0/0 per f. c. 102 15, 102 17.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	884 50 885 —	B. Comm.	637 50 651 —
Ferr. Mer.	696 — 695 50	Cred. It.	501 — — —
Ferr. Med.	497 — 499 50	B. Sconto	156 — — —
		Ditta	289 — 289 50

Cronaca della Borsa. — 15 novembre. — I primi avvisi di Milano ripetevano questa mattina i nostri corsi ultimi di ieri, e qui i pochi affari che potemmo constatare ebbero gli stessi prezzi.

Dominava però l'inerzia, prodotto naturale della grande incertezza e della svogliatezza della speculazione, che, contrastata ad ogni piè sospinto qualunque strada essa pigli, finisce per immobilizzarsi, rinunciando ad ogni azione.

Oggi si aspettano corsi buoni da Parigi: è giorno di liquidazione, dicesi facilissimo il denaro, e il premio è rimandato al mese venturo; quindi non occorre provvedervi per ora.

Il cambio 10 centesimi meno di ieri a 102 60.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 14 novembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 95	101 95 1/2	101 95 1/2	101 90
Id. fine mese	102 10	102 12 1/2	102 05	102 07
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 90	110 90	111 —
Az. Meridionali	695 —	697 —	697 —	695 —
» Mediterranee	497 —	497 —	497 —	496 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	505 —	— —
» Banca Italia	887 50	888 —	887 —	888 —
» B. Comm. It.	651 —	657 —	656 —	— —
» Credito Italiano	502 —	503 —	501 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	150 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	—	— —	— —
» Rubattino	499 —	498 50	— —	— —
» Raffineria Zucc.	396 —	397 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	403 —	403 —	— —
» Carb. Agata	— —	420 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1463 —	1410 —	— —	— —
» Costr. Venete	93 —	92 50	98 —	93 —
» Edison	436 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	274 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	811 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	105 —	— —	103 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	314 50	314 50	314 50	314 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 526	102 62 1/4	102 65	102 625
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	25 81	25 79 1/2	— —	— —
» Germania	126 385	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 14 novembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 62
» » 3 1/2 0/0	101 02
Rendita italiana 5 0/0	99 40
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	91 15/16
Obbligazioni Lombarde	354 —
Cambio sull'Italia	2 5/8
Turco Nuovo	22 57
Banca di Parigi	975 —
Tunisino	inquotato
Egiziano 4 0/0 rend.	107 40
Rendita Ungherese 4 0/0	102 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	70 17
Banca Ottomana	517 —
Argento fino	98 25
Credito Fondiario	676 —
Suez	3740 —
Lotti Turchi	100 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	85 10
» Portoghese 3 0/0	26 15
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	42 80

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	660 50	Cambio su Londra	239 40
Lombarde	84 50	Lire italiane (carta)	95 80
B. Anglo-Austriaca	259 50	Rend. Austr. (arg.)	98 15
Austriache	631 —	Id. in carta	98 70
B. Austro-Ungarica	16 12	Union Bank	511 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	118 60
Argento	100 —	Ungherese in oro	118 05
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	390 —

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra	20 35	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	61 10
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	63 25
Cambio su Italia	79 15	Obbl. di Roma	99 50
Credito Austr.	200 25	Ferr. Meridionali	134 —
Rendita Italiana	99 20	Ferr. Mediterranee	91 50
Id. fine mese	99 15	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 50	[illegible] (contanti)	215 30
Rend. Turca 4 0/0	23 60		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 14 (Chiusura).

Consol. inglese	91 13/16	Egiziano 1883	100 —
Rendita italiana	98 7/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 5/16		
Spagnuolo	69 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 1/8		

Cambio ufficiale pel 15 novembre L. 102 62

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres. 11 nov.bre — Pesi carta — — per 100 pesi oro.

Lisbona. 11 nov.bre — Aggio dell'oro a 33 %.

Prezzo dell'Argento.

Parigi. 13 novembre — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 99 50.

Londra. 12 novembre — Pence 25 5/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Carbone e merci.

Genova, 14 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati in questo porto 673 carri, di cui 366 di carbone per i privati, 58 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 214, di cui 162 per l'interno.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Braido Giuseppe, già esercente pasticceria in Torino, via Petrarca angolo via Saluzzo. Giudice delegato avv. Solaro del Borgo cav. Alfredo; curatore provvisorio ragioniere Ora Federico; prima adunanza 26 corr., ore 14; verifica crediti 10 dicembre, ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 9 dicembre p. v.

Telegrammi particolari commerciali

PARIGI, novembre (sera)		13	14
Farine 12 M — pel corrente	Fr. »	24 00	24 25
» — per novembre	»	23 50	23 50
» — a 4 mes. da novembre	»	27 25	27 —
» — a 4 mesi primi	»	24 20	24 25
Mercato pesante			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	19 75	19 50
» raffinato id.	»	07 25	97 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	22 75	22 —
» » a 4 mesi primi	»	21 —	21
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, novembre (sera)		13	14
Cotoni. — Tendenza dei mercati americani ferma — brasiliani ed egiziani facile — Surate calma — tendenza per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	7.000	8.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	6.500	7.000
Importazioni	» »	31.000	—
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 3/32	4 3/32
per novembre dicembre	»	4 1/32	4 1/32
per gennaio febbraio	»	4 1/64	4 1/64
per marzo aprile	»	4 1/64	4 1/64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling Americani	D.	4 1/4	4 1/4
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 5/8	4 9/16
» Ceara e Maranham	»	4 9/16	4 1/2
» Egiziano bruno	»	4 5/8	4 1/2
» M. G. Broach	»	3 27/32	3 27/32
» Dhollerah	»	3 7/16	3 7/16
Good Dhollerah	»	3 11/16	3 11/16
Fair Oomraw	»	3 7/16	3 7/16
Good Oomraw	»	3 11/16	3 11/16
» Bengala	»	3 1/8	3 1/8

HAVRE, novembre (sera)		13	14
Cotoni — Vendite	Balle N.	1.000	2.500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14.000	10.000
Mercato calmo.			

ANVERSA, novembre (sera)		13	14
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, novembre (sera)	13	14
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo. di Germania 88 disp. base	7 30	7 30

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali 14 novembre 1901.* Grani, granoni, avene, segale, risi e farine le sommate Semole e crusche invariate. Affari scarsi in tutto.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 00 a 26 50 — Granturchi di forza da 20 25 a 26 00 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni giallonchini e pignoletti veneti da 17 25 a 18 25 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avena superiore e grigia da 21 50 a 22 00 — Segale da 18 50 a 19 00 — Riso mercantile da 31 00 a 33 75 — Riso Borello da 34 50 a 36 50 — Farine marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca B. da 32 50 a 34 50 — Semole dure da pasta da 36 00 a 36 50 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 4 al 10 novembre.* — Frumento per quintale da L. 24 50 a 25 25 — Segala da 18 00 a 18 50 — Avena da 22 00 a 22 00 — Riso da 33 50 a 39 00 — Meliga da 14 75 a 16 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli del Freschio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 25 a 35 45 — Id. marca B da 33 05 a 34 45 — Crusca da 13 05 a 14 45.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 41 00 a 45 00 — Id. 2ª qualità da 33 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 160 a 190 — Id. 2ª qualità da 135 a 160.

Legna forte per miriagramma da L. 0 36 a 0 40 — Legna dolce da 0 30 a 0 36 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 90 a 1 05 — Id. 2ª qualità da 0 80 a 0 90 — Coke per quintale da 5 50 a 6 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 00 a 1 10 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 55.

Polli per capo da L. 1 10 a 2 00 — Galline da 1 90 a 2 10 — Capponi da 2 40 a 3 10 — Tacchini da 4 00 a 6 50 — Anitre da 1 60 a 2 20 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 3 00 a 4 40 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 3 00 — Pesci minuti da 1 20 a 1 70 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 00 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 1 00 a 1 60 — Pesci minuti da 0 50 a 1 00.

Patate al miriagramma da L. 0 75 a 1 15 — Cipolle da 0 50 a 1 00 — Carote da 1 10 a 1 50 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 00 a 1 50 — Cavolfiori da 1 50 a 1 80 — Spinaci da 2 40 a 3 00 — Pomidoro da 2 00 a 3 00 — Rape da 0 50 a 1 00 — Asparagi da 00 00 a 00 00 — Cardi da 1 30 a 1 60 — Funghi da 00 00 a 00 00.

Castagne fresche al mg. da 1 10 a 1 90 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 — Noci da 3 50 a 4 00 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 2 00 — Pere da 1 50 a 4 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 3 50 a 4 50 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 3 00 a 3 30 — Id. 2ª qualità da 2 60 a 3 00 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 30.

Pane. Grissini per chilogramma da L. 0 40 a 0 52 — Pane piccola forma da 0 42 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 60 a 0 65 — Id. 2ª qualità da 0 50 a 0 60.

Carne. Sanati per chilogramma da L. 1 35 a 2 40 — Vitelli da 1 50 a 2 10 — Manzi da 1 05 a 1 60 — Buoi da 1 00 a 1 75 — Moggie da 0 95 a 1 60 — Vacche da 0 50 a 0 90 — Maiali da 1 45 a 2 00 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 14 novembre. — Grano al quintale L. 24 00 — Meliga 15 75 — Segale 18 00 — Avena 18 50 — Fagiuoli 19 00 — Fave 19 — Riso 00 00 — Ceci 00 00 — Veccia 00 00 — Avezzarda 20 00 — Faselle 18 75 — Lupini 12 75.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica id. 0 00.

Vino rosso comune vecchio all'ettolitro da L. 30 a 34 — Id. nuovo da 24 a 28.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 190 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 38 a 0 45 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 40 — Granoturco da 0 20 a 0 25 — Pane 1.a qualità da 0 40 a 0 45 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 40 — Paste 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 30 a 1 50 — Vacca da 1 00 a 1 20 — Vitello da 1 50 a 1 70 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 30 a 1 50 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 1 30 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 30 a 0 35 — Id. dolce da 0 25 a 0 30 — Carbone da 0 90 a 1 00 — Fieno da 1 00 a 1 10 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Chivasso, 13 novembre. — Frumento al quint. 1ª q. L. 24 50 — Id. 2ª 23 00 — Meliga nostrana 1ª q. 16 25 — Id. 2ª q. 14 00 — Pignoletto 1ª q. 17 00 — Id. 2ª 15 50 — Segale 1ª q. 18 75 — Id. 2ª 18 00 — Avena 1ª q. 20 50 — Id. 2ª q. 18 00 — Riso bianco 1ª q. 34 00 — Id. 2ª q. 32 00 — Miglio 13 00 — Fagiuoli bianchi 20 00 — Fagiuoli colore 16 50 — Farina di frumento marca N. 1 36 25 — Id. marca 0 33 25 — Paste semola 40 00 — Id. farina 35 50 — Legna forte 1ª q. 3 00 — Id. 2ª q. 2 60 — Id. dolce 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 20 — Fieno 1ª q. 9 00 — Paglia 5 00.

Uova alla dozz. 1 00 — Cipolle a 1 20 al mg. — Patate 0 90 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 36 — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 19.

Chieri, 14 nov.bre. — Frumento al quint. L. 24 40 — Meliga id. L. 15 50 — Segala id. L. 20 50.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 6 75 a 7 50 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 8 15 a 7 50.

Polli alla coppia da L. 2 10 a 3 00 — Capponi id. da 5 00 a 6 50 — Galline id. da 3 40 a 3 80 — Galline faraone id. da 3 00 a 3 50 — Piccioni id. da 1 00 a 1 20 — Tacchini id. da 4 50 a 5 00 — Anitre id. da 2 50 a 3 50 — Uova alla dozzina da 1 25 a 1 30 — Conigli per capo da 0 00 a 0 00.

Varallo, 11 e 12 nov.bre. — Vitelli al chilogramma da L. 1 10 a 1 15 — Burro da 2 80 a 3 00 — Formaggio nostrale da 1 00 a 1 40 — Id. vacciarino da 0 40 a 0 00 — Legna al quintale da 1 90 a 2 10 — Carbone forte da 8 00 a 0 00 — Id. dolce da 7 10 a 8 00 — Fieno da 8 00 a 9 00.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le Famiglie ROSSO e MORRA partecipano la dolorosa morte del loro amatissimo fratello, cognato e zio

CAV. AVV. TEODORICO POLLONE

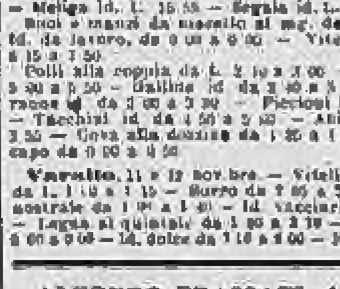
d'anni 65

avvenuta improvvisamente in Montafia il giorno 14. La sepoltura avrà luogo domenica, 17, alle ore 9, a Montafia.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore

Si previene il pubblico che la *Rappresentanza Generale* per il *Piemonte* di questa Compagnia venne assunta dal signor **Erasmo Trabucco** Rappresentante della spett. Navigazione Generale Italiana, con ufficio in Piazza Paleocapa, N. 2, Torino. 12123



Le Pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, analizzate e raccomandate da 21 professori di medicina, hanno acquistato una fama mondiale per la loro efficacia sicura, gradevole ed affatto innocua in caso di

ostruzione del corpo (stitichezza) e sue conseguenze, come sarebbero dolori di testa, palpitazione del cuore, congestione, vertigini, malessere, mancanza d'appetito. Soltanto 5 centesimi costa l'uso quotidiano, e le Pillole svizzere del farmacista Ric. Brandt sono presso le donne il rimedio preferito. Le Pillole svizzere si trovano nelle farmacie al prezzo di L. 1,25. 5750 i M

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana ». — Deposito generale per tutta l'Italia Farmacia Jenssen e Schmidt, 13, via dei Fossi, Firenze.

Meglierie Mérion al Polo Nord.

Natale 1901

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio! Scrivete alla Casa d'esportazione di stoffe di seta **Schweizer & C. in Lucerna** (*Svizzera*) e chiedete i **campioni** delle stoffe di seta nere, colorate o bianche. Li riceverete **a volta di corriere franco.** — L'invio delle stoffe scelte su campione viene effettuato **franco di porto e dazio.** 4160 X

Vendita diretta ai privati

PRO-DENTIBUS
COLLUTORIO per la DENTIZIONE dei BAMBINI
ALBERTO MUGGIA
L. 2,75 - FRANCO NEL REGNO L. 3,00
FARMACIA ORSARIA MILANO

GRACILITÀ, PALLIDEZZA, MALINCONIA,

Mancanza d'appetito.

Migliaia di bambini, senza essere malati, immuni da germi ereditari di mali costituzionali, in un dato momento — per effetto dello sviluppo — intristiscono, si fanno pallidi, svogliati, melensi, non mangiano, dormono male e se non sono curati, finiscono per ammalarsi davvero. Per questi bambini vi è un rimedio solo, la Emulsione Scott. Ecco un caso pratico:

Corso Magenta, N. 19, Milano, 9 aprile 1901.

Di mia propria iniziativa somministrai la Emulsione Scott alla mia bambina, che cresceva pallida e senza appetito. Anche il morale risentiva gli effetti di questo stato fisico e la bambina soffriva di malinconia e di indolenza.

PIERINA PICOZZI - MILANO

In un paio di mesi di cura è aumentata di peso, ha acquistato un bel colorito roseo e l'appetito, onde che la caratteristica dei bambini sani, la vivacità.

Mi compiaccio di aver avuto fede nel prodotto Scott, che davvero lo merita.

LUIGI PICOZZI.

Nessun rimedio è così efficace come la Emulsione Scott in tutti i casi di deperimento. Essa è il rimedio classico di tutte le malattie derivanti dalla emaciazione e dall'anemia. La genuina Emulsione Scott è riconoscibile a prima vista dalle imitazioni per mezzo della marca di fabbrica con la quale sono distinte le bottiglie. La marca di fabbrica è apposta sulla fasciatura esterna; consiste in una etichetta in fine lavoro d'incisione in acciaio, con la riproduzione di un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso.

Tenete ben presente che la Emulsione Scott è una sola, tutte le altre preparazioni simili sono imitazioni senza credito, senza merito e senza valore terapeutico alcuno.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia di L. 2,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Dirig.: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Vittoria, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

DITTA G. B. PARAVIA e COMP.

Torino-Roma-Milano-Firenze-Napoli

... NOVITÀ LIBRARIE ...

M. Calderini — 42 M

Antonio Fontanesi

PITTORE PAESISTA (1818-1882)

In-4°, pagine 298 con 167 fotoincisioni L. 25

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (55)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

Egli parlava con meravigliosa naturalezza, benchè si mostrasse per la prima volta la sua figliola dinanzi ad un estraneo, il suo cuore gli battesse impetuosamente in petto.

Il suo ospite lo guardò sorpreso.

— Vostra figlia!..... Io non ho mai saputo che voi foste ammogliato!..... — esclamò egli.

— Vi sono molti capitoli, nella mia vita all'estero, che nessuno sa, neppure i miei migliori amici — mormorò il baronetto con funebre dignità e compostezza, che subito tolse in Mr. Haviland ogni velleità di far domande indiscrete. — Del mio matrimonio, Mr. Haviland, niuno in Inghilterra ha mai saputo nulla. Esso fu tutt'altro che felice, giacchè mia moglie morì dando alla luce l'unica mia bambina, che è cieca; e sia a causa della mia povertà, prima che ereditassi la proprietà degli Huntingford, come per la mia deformità, che doveva essere cagione di dolore per la mia creatura, ho sempre vissuto separato da mia figlia.

Mr. Haviland, padre egli pure, non potè non commuoversi al sincero accento di tenerezza che il *Rat* aveva infuso nelle sue parole, ed espresse al suo ospite calde parole di conforto.

Sir Lorenzo però non permetteva che i suoi personali sentimenti intralciassero il compimento dell'importantissima impresa a cui s'era accinto; perciò sonò il campanello, ed al servitore che gli si presentò trasmise alcuni ordini.

— Eccovi padrone assoluto del palazzo! — esclamò poi scherzosamente, rivolto a Mr. Haviland. — La cena è quasi pronta e si sturerà il nuovo vinetto non appena la cassaforte sarà al suo posto. Ah, sarà una bella fatica a portarla fin qui! — soggiunse, udendo avvicinarsi un rumore sordo, misto ad una confusione di voci.

Mr. Haviland corse all'uscio e vide il gigante d'acciaio che doveva tenere al sicuro il suo tesoro.

— Perdinci! — fece egli ridendo — è tanto grande che quasi ci capirei io stesso col mio denaro. Quello sarebbe certamente un osso troppo duro per il *Rat!*....

Sir Lorenzo s'unì a Mr. Haviland nel ridere di cuore allo spiritoso scherzo; e quando il servitore gli annunziò che la vettura era pronta, prese congedo dal suo ospite.

Passando nell'atrio del palazzo, s'avvicinò al capo degli uomini che portavano il pesantissimo ferreo armadio, e gli disse:

— Prima di portare la cassaforte nella biblioteca date un po' di respiro ai vostri uomini, mentre saranno condotti nella dispensa per berne un bicchiere.

E per assicurarsi l'obbedienza alle sue istruzioni, gli fece scivolare in mano una moneta di cinque scellini.

— Grazie, signore, — esclamò l'uomo, tutto lieto per l'impensato regalo.

Un istante dopo il baronetto era in vettura, di corsa verso la più vicina stazione; vi giunse in tempo per saltare sul treno, che si fermò, dopo cinque minuti, alla prima stazione della Metropolitana, per raccogliere il suo completo carico di viaggiatori.

Durante il viaggio avvenne nel treno la più strana trasformazione. In un compartimento di prima classe non era entrato che un gobbo. E quando il convoglio giunse alla prima stazione, dallo stesso compartimento ne discese un uomo dritto e di forme regolari. L'individuo salì su di una vettura di piazza alla volta del palazzo Huntingford.

Giova notare che il *Rat*, per simili occasioni, aveva intorno al suo corpo delle reti elastiche che potevano permettergli il mutamento delle sue forme. L'unica grande difficoltà contro cui doveva forzatamente lottare si era l'acuto dolore che soffriva quando ridonava alle sue membra la loro forma e posizione originaria.

Egli era però dotato di una volontà ferrea, insofferente degli ostacoli che si presentavano sul suo cammino, soprattutto poi quando si trattava del suo personale interesse, e quando erano in giuoco i propri sentimenti d'affetto.

Intanto al palazzo Huntingford le cose procedevano a meraviglia. Gli uomini avevano in breve tempo guadagnato il loro diritto di bere alla salute del baronetto, e s'erano ritirati nella dispensa.

Mr. Haviland dal canto suo non aveva lasciato la biblioteca, preferendo star di guardia al suo tesoro, fintantochè v'erano degli estranei al palazzo.

Essendo però impaziente di assaggiare il generoso vino del baronetto, s'impazientì non poco vedendo gli uomini arrestarsi nella loro opera.

Aveva l'intenzione d'esercitare l'autorità conferitagli dal padrone di casa, costringendoli a mettere a posto la cassaforte, prima di riposarsi, ma temè che il baronetto avesse dato egli stesso degli ordini in proposito.

Mentre egli era così perplesso, gli uomini si diressero verso la dispensa, ed egli si provò a frenare la sua impazienza, girovagando oziosamente per le stanze.

— Che bella dimora è questa! — esclamava tra sè, con un vivo senso d'invidia, paragonando nella sua mente quel palazzo alla sua casa disadorna. — E pensare che sir Lorenzo, povero uomo, non può convenientemente goderlo. Eppure, sarei contento d'essere nei suoi panni, perchè mi fosse evitato le sue deformità, che pur troppo l'accompagneranno sino alla tomba.

Il buon uomo certamente non immaginava la metamorfosi che s'era effettuata in pochi istanti nel treno della Metropolitana, nella persona del suo ospite, che in quel momento si trovava a pochi metri da lui; Mr. Haviland udì infatti un lieve rumore nell'atrio; corse fuori della biblioteca. Non v'era alcuno. Vide soltanto la gigantesca cassaforte, eretta come una rocca nel centro dell'atrio.

Ritornò quindi tranquillizzato nella biblioteca, ed alcuni minuti dopo gli uomini ritornarono a porre termine alla loro opera. L'ultima parte del loro lavoro non era molto difficile, giacchè non consistè che nel far scorrere il pesantissimo mobile su alcuni rulli disposti in modo acconcio, fino al punto voluto, contro alla parete.

Ciò fatto, gli uomini se ne andarono, e con Mr. Haviland non rimase che un servitore, che s'indugiò alquanto attorno alla cassaforte ad ammirarla, per modo che, più tardi, si fu su di lui che caddero dei sospetti, la qual cosa, per lo meno, gli avrebbe fatto perdere il posto, se il padrone non fosse stato a conoscenza della faccenda. Finalmente, in virtù della sua autorità, Mr. Haviland lo congedò, e quindi si preparò a trasferire il suo tesoro da un nascondiglio all'altro.

Si fu allora che per la prima volta pensò alla chiave per aprire la cassaforte. Sonò subito il campanello; chiese al servitore se gli uomini non l'avevano lasciata. Alla sua risposta negativa, lo mandò immediatamente sulle loro tracce, ma essi erano già scomparsi, e, poichè il magazzino di Gillet era all'estremo limite della città, ed a quell'ora stava forse per essere chiuso, il servitore ritenne inutile di recarvisi.

Così che l'unica soddisfazione che Mr. Haviland potè offrirsi colla cassaforte fu la contemplazione delle sue gigantesche proporzioni. Il battente sembrava chiuso (così era infatti quando avevano trasportata la cassa dalla fabbrica; ma ora invece era tenuta serrata soltanto per mezzo di un sottile ferretto con una vite provvisoria, un'altra trovata questa del *Rat*).

Mr. Haviland era oltremodo sconcertato per la mancata riuscita dei suoi disegni; ma ciò non di meno si sentiva già rassicurato dalla solidità del nascosto armadio a muro, e per la segretezza con cui era stato celato il denaro.

Decise perciò che non gli rimaneva a far altro che recarsi nella sala da pranzo, ove lo attendeva la cena. S'assicurò ancora che le finestre e le imposte della biblioteca fossero ben chiuse, ed uscì dalla stanza dopo aver chiuso l'uscio a chiave, lasciando alla Provvidenza la sorveglianza del suo tesoro.

Pover'uomo!.... egli non avrebbe giammai sospettato che le sue precauzioni in un solo punto non fossero complete, giacchè egli, col suo denaro, aveva chiuso appunto il pericolo che tanto paventava!..... Il brav'uomo aveva realmente fatto i conti senza..... l'oste. Ma neppur il demonio avrebbe immaginato che quel pericolo era..... il *Rat* in persona.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 5303 M

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Professore ammogliato senza prole, darebbe camera e pensione a giovani studenti di buona famiglia. Cure paterne. — Scrivere P. P. 22, f. p., Torino. c 14538

RIVAROLO CANAVESE
DA VENDERE casa civile composta di due piani e terrazzo, cantina, sottotetto e due camere separate, con cortile, giardino e tegnaia, in Rivarolo Canavese, fra la via di San Michele e del Castello, di proprietà della minorenne Diglio Stefanina.
Per tale casa già venne offerto lire sedicimila (16.000); chi intendesse fare offerta maggiore è pregato di farla entro il 20 corrente novembre o al tutore avv. C. Rayneri in Torino, via San Tommaso, N. 22, ovvero all'avv. G. Monti, notaio in Rivarolo.
Torino, 12 novembre 1901. c 14581

Da vendere casa con annesso terreno fabbricabile. — Riv. via Madama Cristina, 57. c 14584

Offerte e domande d'impiego

Cercasi viaggiatore in mercerie abbia viaggiato Bassa Italia e le Isole. Preferito piemontese. — Scrivere C 22857 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 14702 M

Cercasi Rappresentante per novità americana, che si vende molto facilmente e che incontra dappertutto il favore del pubblico. — Offerte sotto H. T. 166 a *Haasenstein e Vogler A. g.*, Francoforte s/M. 12460 X

Cercansi Rappresentanti mensile 100, Provvigione, cauzione 3000 depositarsi Banca Falci, Farina, 6, Milano. 14655 M

CERCANSI (In Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*. S. Damiano, 26, Milano. 7848 M

Signorina tedesca ventisei anni, cerca impiego presso persona sola. — Scrivere A. L. 25, fermo posta, Torino. c 14572

Chimico colorista giovane, ottima pratica, ottime referenze, cauzione, offresi anche come assistente. — M. R. 6, fermo posta, Milano. 14594 M

Ingegneri, Industriali! Giovane con diploma cerca disegnare. — Scrivere Cassetta 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14572

Biscottiere capo operaio cercasi subito in importante Stabilimento a vapore. Posto stabile, ottime condizioni. — Scriv. Z 5549 V, *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 14570 V

Impiegato cerca pel 1o dicembre camera ammobigliata presso distinta famiglia. — Offerte con prezzo sotto c 14486, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Lezioni di tedesco e francese
Istruzione teorico-pratica in ore diurne e serali. Preparazione esami licenza tecnica ed Istituto tecnico, ammissione Istituti di commercio ed alla carriera consolare conforme programmi governativi. — Per informazioni dalle 17 alle 18, via Lagrange, N. 22, professore G. Furlani, Torino. c 14673

Signorina tedesca dà lezioni propria lingua, gramm., letteratura, conversaz. Occupasi traduzioni. — C. S. 75, fermo posta. c 14675

Maestra d'italiano, francese, tedesco, principii pianoforte, cerca dar lezioni. — M. Calzapirone, Istituto delle Rosine, Torino. c 14469

Negozio da fabbro-ferraio da rimettere causa decesso proprietario. — Per trattative rivolgersi via Legnano, 22. c 14205

CONTRO TOSSE E CATARRI
PREFERITE I RIMEDII MIGLIORI CIOÈ
LE PASTIGLIE E L'ESTRATTO PANERAJ
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
Dr ENRICO LANSEL & C. success. di C. Paneraj - LIVORNO

"JOCKEY-SAVON"
Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca** conservandole il colore **naturale**, com'è il grande **successo** ottenuto dal
"JOCKEY-SAVON"
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al **"Jockey-Savon"**.
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90**, cent. 50 in più per la posta, 4 scatole L. **7.50** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso MIGONE e C., 12, via Torino, Milano. 701

Novità strepitosa! Miracoloso buon mercato! L. 1,75
LAMPADA A GAS ACETILENE PER FAMIGLIA

INCANDESCENT è l'ultima creazione delle lampade portatili a gas acetilene per uso domestico. *È l'apparecchio più pratico e più economico del mondo!* Per mezzo del suo interno perfetto generatore produce *automaticamente* e regolarmente il gas necessario per avere ovunque una luce chiara come il giorno e che viene a costare **neppure due centesimi all'ora!** Assolutamente inesplosiva, si carica facilmente in un *minuto* anche da persona inesperta. Si accende e risplende contemporaneamente anche in luoghi esposti al vento ed alle intemperie e perciò sopprime con immenso guadagno l'uso del *pericoloso* petrolio che ha pessimo odore e costa carissimo.
INCANDESCENT è lampada elegantissima, altezza cm. 25, costruita fortemente in metallo, con due maniglie, *beccuccio di steatite con reticella interna* e fornita del suo grazioso globo opale, e può assai bene figurare in qualsiasi ambiente o locale. Si vende completa al prezzo di *réclame* di sole L. **1,75**. *Affrettare le richieste perchè quanto prima e con altro avviso di questo giornale il suo prezzo sarà portato a* L. **3,50**.
Per tre lampade L. 4,80 e per sei L. 9. — Scatole metalliche carburo per 150 litri di gas **Cent. 75**. Per 300 litri gas L. **1.25**.
Beccuccio di ricambio Cent. **20**. Per le spedizioni basta aggiungere Cent. **40** spese pacco postale perchè l'imballaggio è gratis. — Inviare cartolina-vaglia alla Premiata Ditta FRASCOGNA - Via Orivolo, 35 — FIRENZE. 14650 F

Agli amatori della Roulette
offro operazione bene studiata richiedente modesto capitale, dando buoni utili.
Scrivere: Portatore libretto N. 30 di ricognizione postale internazionale, posta restante, Milano. c 14705

Se spedite lire 5,75 al **Magazzino Operaio**, via Corte d'Appello, n. 4, **Torino** riceverete, *franco di porto*, metri **tre cheviot** pura lana e colori a scelta o fantasia, sufficienti per completo uomo - *paletot* per signora. 12990

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**. 3678

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETA' RIUNITE: FLORIO e RUBATTINO
Società Anonima — Capitale sociale L. 60 milioni
Emesso e versato L. 33 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che l'Assemblea Generale ordinaria abbia luogo il giorno 14 dicembre p. v., alle ore 15, presso la Direzione Generale della Società in *Roma*, via della Mercede, n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio e deliberazioni circa il dividendo;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti debbono depositare entro il giorno 3 del prossimo dicembre e prima della chiusura delle Casse (ore 15), le proprie Azioni presso uno dei seguenti Stabilimenti a:
Roma, *presso la* Direzione Generale della Società;
Genova, Firenze e Milano, *presso le spettabili* Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano;
Torino, *presso la* Banca Commerciale Italiana;
Napoli, *presso la* Società Assicurazioni diverse;
Venezia, *presso la* Banca Veneta;
Palermo, *presso i signori* I. e V. Florio;
Ginevra, *presso i signori* Bonna e C.;
Neuchâtel, *presso i signori* Pury e C.;
Basilea, *presso i signori* De Speyr e C.
Roma, 11 novembre 1901.
14694 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

Macchine da Ghiaccio
da 5 a 2000 chg. all'ora
IMPIANTI FRIGORIFICI SPECIALI
per ALBERGHI, OSPEDALI, FRESCAFE, ecc.
Numerosi impianti in funzione
FONDERIA DEL PIGNONE - FIRENZE
Rappresentante per l'Alta Italia: Ing. Luigi Boselli, via Mercato, 18, MILANO. 13904 F

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altro medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
14712 M

Signorina darebbe lezioni **Figura e Paesaggio.** Scrivere F. L. 101, Torino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di 2° incanto di opere di fognatura.

Alle ore 14 di martedì, 19 novembre 1901, nel Palazzo civico si procederà ad un secondo incanto, stante la diserzione del primo, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto in due lotti delle opere di fognatura del sesto periodo, e cioè:
Costruzione di canali neri, completamento dei canali bianchi, riforma e riattamento dei canali esistenti ed esecuzione delle opere accessorie nelle zone seguenti:
Lotto I. — Zona compresa tra la via Garibaldi, la piazza dello Statuto e le vie Santarosa, Bertola e Venti Settembre.
Lotto II. — Zona compresa tra la via Bertola, piazza San Martino, via Cernaia, corso Vinzaglio, via Sebastiano Valfrè, Carlo Promis, piazza Venezia, vie Alfieri e Venti Settembre.
L'importo delle opere del Lotto I è preventivato in L. 450,000 e quello delle opere del Lotto II in lire 200,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di giovedì, 5 dicembre 1901.
Il capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scarrafoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 166

CONTRO LA TOSSE
Le Pastiglie ZEMS
Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE**, contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale - **FARMACIA TARICCO**
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Si cede avviata bottiglieria, ottimo affare. — Rivolgersi sig. Daniele Garavagno, Savona. 14921 G

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola *minimum* **L. 1 50**

Marie S. Spero trovarvi infallantemente domenica, ore 15, solita stazione. Sicuro attendo tuo sì. Saluti. c 14706

Rose rouge. Immenso desiderio vedervi. Non oso tornare, subito da voi; passo ogni mattina, ore dieci e mezza, via vostra. Sarete tanto buona! c 14685

Contro le **TOSSI** usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi** contro **imitatori e speculatori**, nonchè **Certificati d'insigni clinici.** 12800 F
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. **60** la scatola.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Adams. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartolina-Vaglia unicamente alla 1880 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25.

Signori
AUG. ZEISS e C.
MILANO.
Da molti anni usiamo il vostro apparecchio **Registratore Zeiss**, che troviamo **comodo** e **praticissimo** per l'uso che deve servire. È quindi **molto raccomandabile** sotto ogni rapporto.
Tanto per la verità, colla più distinta stima vi riveriamo.
Succ. ANGELO MIGONE e C.
MIGONE e C.
Il vero **Registratore Zeiss** dell'inventore **cavaliere A. H. G. Zeiss, consigliere di commercio**, non deve essere confuso con quello di altri fabbricanti.
AUG. ZEISS & C.
Milano - Via Volasca, 1
BERLINO — COLONIA — DRESDA — VIENNA
ZURIGO — PARIGI
Medaglia d'oro all'Esp. Mondiale di Parigi 1900
Catalogo illustrato e franco.
In vendita presso le principali Cartolerie commerciali di Torino e del Regno. 14201 M

Fernet Branca
dei FRATELLI BRANCA di Milano
presso i
Fratelli PAISSA
TORINO, piazza San Carlo, 8
Ingrosso e Dettaglio - Prezzi Speciali
TAPPI E CAPSULE BOLLATE - DIFFIDARE IMITAZIONI

San Pellegrino
ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA, BATTERICAMENTE PURA

INSUPERABILE
per guarire
La Diatesi urica, la gotta, la renella, i calcoli renali, vescicali, epatici;
I catarri vescicali, gastrici, intestinali;
Gli ingorghi ed *ingrandimenti* epatici;
Il diabete e la *poliuria*.
Bibita temperante, aperitiva, igienica
Ottima pure come acqua da tavola.
DEPOSITO GENERALE:
FRATELLI PAISSA
FORNITORI DELLE REALI CASE
Torino - Piazza S. Carlo, 8 - Torino
e presso i signori farmacisti e negozianti d'acque minerali naturali.

SOCIETÀ DI MONTEPONI
Coltivazione di miniere - Industria e commercio dei minerali e dei metalli.
Società Anonima - Capitale { Statutario L. 4,800,000 / Versato - 4,800,000
Sede sociale TORINO

Avviso di convocazione
di Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

Gli Azionisti della *Società di Monteponi* sono convocati pel giorno **9 dicembre pross.**, alle ore **14 1/2**, alla sede della Società, via Alfieri, 15, in *Assemblea generale ordinaria*, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione dei conti della campagna 1900-1901 e fissazione del dividendo;
4. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione scadenti d'ufficio, a termini dell'art. XI dello Statuto;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti per la campagna 1901-1902 e fissazione loro indennità.

Il deposito delle Azioni, a termini dell'art. XXIII dello Statuto sociale deve essere fatto:
a **Torino** presso la Cassa Sociale, via Alfieri, 15;
a **Genova** presso i sigg. C. de Sandos e C. via Luccoli, 90; presso il Banco di Sconto e di Sete, via Ponte Reale,
prima del 4 dicembre p. v.
Torino, 18 novembre 1901.
c 14238 *L'Amministrazione.*

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.